

ASPETTI SINTATTICI DELL'ESTRAPOSIZIONE DELLA FRASE RELATIVA

Anna Cardinaletti

Università di Venezia

i. Introduzione

La regola di estraposizione muove una frase relativa dalla posizione adiacente al NP da essa modificato ad una posizione alla destra di questo. L'estraposizione non è una regola di sostituzione, bensì una regola di aggiunta, non c'è cioè una posizione d'arrivo stabilita per la frase relativa, ma questa viene aggiunta ad una qualche proiezione massimale, creando un nodo dello stesso tipo.

Le varie analisi sulla estraposizione della frase relativa in inglese, cfr. Guéron (1980), Baltin (1981), (1983), Taraldsen (1981), Guéron e May (1984), convergono tutte, sebbene con motivazioni diverse, su un punto: l'estraposizione da un soggetto e da un oggetto comporta l'aggiunzione della frase relativa a nodi differenti: se estraposta da un soggetto essa viene aggiunta al nodo IP, se estraposta da un oggetto essa viene aggiunta al nodo VPⁱ. Esse divergono invece su altre questioni riguardanti l'estraposizione, ad es. sul suo status di regola sintattica o stilistica, e sui principi che restringono le possibilità della sua applicazione in quanto regola di movimento.

Noi discuteremo tali aspetti dell'estraposizione descrivendo le varie analisi proposte nella letteratura e, dopo aver mostrato come queste sembrano in realtà inadeguate per dar conto di tutti i fatti legati all'estraposizione, concluderemo 1) che il nodo a cui si attacca la frase estraposta non è stabilito sulla base della funzione sintattica del NP testa (soggetto vs. oggetto), bensì sulla base della posizione strutturale che il NP assume nel corso della derivazione, cioè della sua posizione a struttura-s; questo risulta particolarmente evidente nel caso in cui il NP è mosso per movimento di *wh*- o di NP o è topicalizzato: la frase

estraposta salirà nell'albero tanto quanto il NP, apparirà cioè nella stessa proiezione massimale in cui verrà a trovarsi il NP; 2) che la regola di estraposizione, interagendo in modo interessante con altre regole sintattiche, è anch'essa da considerare una regola sintattica, un caso del principio generale 'Muovi α ', e inoltre che la sua applicazione non è sempre facoltativa come apparentemente sembra; 3) che essa è ristretta dagli stessi principi che operano sul movimento a sinistra, così come formulati in Chomsky (1986).

2. L'extraposizione dal soggetto e dall'oggetto

I fatti per cui si è concluso per l'inglese che l'extraposizione da un soggetto e da un oggetto ha posizioni d'arrivo differenti riguardano le regole di anteposizione di VP e di cancellazione di VP. Dato che queste due regole possono essere usate come test di costituenza per il VP, il comportamento della frase relativa estraposta da un soggetto e da un oggetto riguardo ad esse può indicare il nodo a cui la frase viene aggiunta nei due casi.

Se la frase relativa è estraposta da un soggetto, essa non viene anteposta insieme al VP, (1), e non viene cancellata insieme al VP, (2):

(1) *It was predicted that many people would resign who disagreed with the management's policy, and resign who disagreed with the management's policy many people did. (Reinhart 1980: 623).

(2) Although nobody would ride with Fred who knew just him, people would ___ who knew his brother. (Baltin 1981:267)

La frase estraposta dal soggetto non viene interessata da queste due regole che si applicano al VP; si è concluso che essa non fa parte della proiezione VP e che quindi deve essere aggiunta ad un nodo più alto, cioè a IP.

Come mostrano (3) e (4), un soggetto derivato si comporta, riguardo ai tests dell'anteposizione e della cancellazione del VP, come un soggetto profondo:

(3) a. *John said that a man was seen last night who had green eyes and seen last night who had green eyes a man was. (Guéron 1980:641).

b. John said that a man who had green eyes was seen last night and seen a man who had green eyes was last night. (Guéron 1980:641).

(4) A man was arrested who knew Sam, and a woman was ___ who only knew his brother. (Taraldsen 1981:483).

Se invece la frase relativa è estraposta dall'oggetto, essa viene interessata dalle due suddette regole: essa appare in avanti con tutto il VP, (5a), e non può rimanere nella frase, se non molto marginalmente, (5c)², e deve essere cancellata con tutto il VP, (6):

(5) a. John said that he would call people up who are from Boston, and call people up who are from Boston he will. (Baltin 1981:269)

b. *John said that he would call people up who are from Boston, and call people up he will who are from Boston. (Baltin 1981:269).

c. ?? Call people up he will who are from Boston.

(6) a. John calls people up whom he has never met before, and Bill does ___, too. (Baltin 1981:292).

b. *John calls people up whom he has never met before, and Bill does ___ whom he has met only briefly. (Baltin 1981:292).

Questi dati mostrano che la frase estraposta dall'oggetto è attaccata al nodo VP.

Per quanto riguarda l'anteposizione del VP,³ gli stessi fatti si riscontrano anche in lingue come l'italiano e il tedesco. Le frasi in (7) e (8) rappresentano casi di estraposizione rispettivamente da un soggetto profondo e da un soggetto derivato; si noti che le corrispondenti frasi italiane, sebbene anche impossibili, non sono qui discusse perché in

italiano non è mai possibile estraporre una frase relativa da un soggetto preverbale;⁴ le frasi in (9) sono invece casi di estraposizione dall'oggetto:

- (7) a. Angerufen hat ein Mann (gestern), der mit dir sprechen wollte.
 b. *Angerufen, der mit dir sprechen wollte, hat ein Mann.
- (8) a. Gesehen wurde ein Mann (gestern), der lange Haare hatte.
 b. *Gesehen, der lange Haare hatte, wurde ein Mann.
- (9) a. Conosciuto un uomo alla festa che parla swahili, lei non può avere di certo.
 b. ??Conosciuto un uomo ieri lei non può avere di certo che parla swahili.
 c. Einen Mann gesehen, der lange Haare hatte, habe ich auch bei dem Fest/ habe ich bei dem Fest nicht.
 d. ??Einen Mann gesehen habe ich auch bei dem Fest, der lange Haare hatte.

Si noti che in tedesco è anche possibile una frase come (10), con il soggetto nella sua posizione profonda, che presenta la stessa situazione di (9c):

- (10) [Hans sagt, dass bei dem Fest ein Mann gesehen wurde, der lange Haare hatte, und] ein Mann gesehen, der lange Haare hatte, wurde in der Tat.

Questa frase non rappresenta un controesempio, bensì una conferma di quanto sopra affermato: la sua possibilità può essere ricondotta al fatto che in tedesco l'anteposizione di un oggetto profondo nella posizione strutturale di soggetto non è obbligatoria; si noti il contrasto seguente tra tedesco e inglese, in cui invece l'anteposizione è obbligatoria:⁵

- (11) a. Ich weiss, dass du der Ulla einen Ring geschenkt hast.
 b. Ich weiss, dass der Ulla ein Ring geschenkt wurde.
- (12) a. I know that you gave a book to John.
 b. *I know that was given a book to John.
 c. I know that a book was given to John.

Prima di considerare, nei prossimi paragrafi, come si è tentato di dar conto di questi fatti, è doveroso sottolineare come il test della cancellazione di VP non sia in realtà molto convincente. Guéron (1980:642) si chiede perché in casi come (6a) la regola di cancellazione debba interessare tutto il VP, quando essa sembra applicarsi anche a parti più piccole del VP. Baltin (1981:292) sottolinea che sembra esistere una restrizione indipendente che impedisce di cancellare soltanto la testa di un sintagma, mantenendo il modificatore di tale testa. Quindi l'impossibilità di una frase come (6b) potrebbe anche essere spiegata da tale restrizione.

Il test dell'anteposizione del VP sembra invece dare indicazioni più interessanti in quanto regola di movimento che si applica solo a proiezioni massimali (cfr. Chomsky (1986:4)). Esso mostra che una frase estraposta dal soggetto non può mai essere interessata da tale regola, quindi che non può essere aggiunta a VP, ma che deve essere aggiunta ad un nodo più alto; quale nodo questo sia, se IP o un nodo più alto ancora, tale test non può però stabilirlo. L'extraposizione da un oggetto sembra invece creare un costituente con il VP.

Con le dovute riserve, continuiamo comunque a utilizzare i risultati di tali test.

Ci sono comunque anche altri fatti che indicano che la frase estraposta da un soggetto deve essere aggiunta ad un nodo più alto di quella estraposta da un oggetto:⁶

- (13) a. No one puts things in the sink that would block it who wants to go on being a friend of mine. (Guéron 1980:645)
 b. *No one puts things in the sink who wants to go on being a friend of mine that would block it. (Guéron 1980:645)
- (14) a. ?Un tipo mi ha riportato un libro ieri che non è mio, che non so proprio chi possa essere.
 b. *Un tipo mi ha riportato un libro ieri che non so proprio chi possa essere, che non è mio.
- (15) a. Niemand wird mir einen Pullover schenken, der mir nicht gefällt, der meine Vorliebe für Wollsachen kennt.
 b. *Niemand wird mir einen Pullover schenken, der meine Vorliebe

für Wollssachen kennt, der mir nicht gefällt.

3. L'analisi di Baltin

Baltin (1981) mostra che, per dar conto dei dati in (1)-(6) e dei seguenti dati, che indicano che la frase relativa non può essere mossa fuori dell'unità frasale in cui è generata⁷:

(16) a. That the man arrived who was from Boston amazed me. (Baltin 1981:260).

b. *That the man arrived amazed me who was from Boston. (Baltin 1981:260).

sia necessaria una formulazione della soggiacenza che distingua tra movimento a destra e movimento a sinistra; per questo egli elabora il principio della soggiacenza generalizzata, per cui, per il movimento a destra, tutte le categorie massimali contano come nodi limitanti⁸:

(17) Generalized Subjacency:

In the configuration A ... { ... { ... B ... } ... } ... A',

i. A' cannot be related to B where α and β are maximal projections of any major categories;

ii. A cannot be related to B where α and β are drawn from the following list of phrasal categories: (a) PP; (b) NP; (c) S or S' or both, depending on the specific language. (Baltin 1981:262).

La differenza nei possibili nodi d'arrivo nell'estraposizione da un soggetto e da un oggetto viene quindi ricondotta ad una generale teoria del *bounding*: questo comporterà che una frase relativa estraposta da un oggetto non può muoversi oltre VP, perché altrimenti oltrepasserebbe due nodi limitanti: NP e VP. Una frase estraposta dal soggetto, invece, può aggiungersi a IP, superando solo il nodo limitante NP.

Per quello che riguarda lo status della regola di estraposizione, Baltin (1981:266) conclude, sulla base del fatto che in (18) la coreferenza tra il pronome e il nome è esclusa così come in (19) sebbene in (18) il pronome con c-comandi il nome, che essa è una regola stilistica:

- (18) *Convince him_i though I may that Fred_j will lose. I'll never convince his manager (Baltin 1981: 265)
 (19) *I convinced him_i that Fred_j would lose. (Baltin 1981:264).

Dal fatto che la regola di estraposizione sia da considerare una regola stilistica, segue 1) che essa si applicherà necessariamente dopo le regole di movimento sintattiche, cioè dopo movimento di *wh-* e di NP, e che quindi, per l'extraposizione, un soggetto derivato si comporterà come un soggetto profondo; 2) che essa, al contrario delle regole di movimento sintattiche, non si applicherà in maniera ciclica.

4. Osservazioni all'analisi di Baltin

Le prime osservazioni da fare da un punto di vista teorico all'analisi di Baltin (1981) riguardano la sua interpretazione della soggiacenza: per i movimenti a destra e a sinistra sono assunti modi di operare differenti, che non sembrano essere giustificati indipendentemente. Perché per il movimento a destra tutte le proiezioni massimali devono essere considerate nodi limitanti? Ciò che viene messo in discussione anche da Guéron (1980) è l'assunzione che la regola di estraposizione sia insieme non ciclica e soggetta alla soggiacenza. Se poi, come mostra Guéron, essa deve essere considerata una regola sintattica e non stilistica in quanto fornisce input per le regole di Forma Logica (FL), non sembra possibile escludere una sua applicazione ciclica in modo da evitare la violazione della soggiacenza, così come viene ammesso per il movimento a sinistra.

Si noti che la proposta di Baltin sembra inadeguata anche da un punto di vista empirico, cosa che sembra rafforzare le suddette critiche. In primo luogo, è possibile estraporre una frase relativa da un NP incassato in un PP, anche se questo viola la definizione di soggiacenza di Baltin data in (17), in quanto si superano due nodi limitanti: NP e PP:

- (20) a. I spoke with a man yesterday who I never saw before.
 b. Ich habe gestern mit einem Mann gesprochen, den ich nie vorher gesehen hatte.

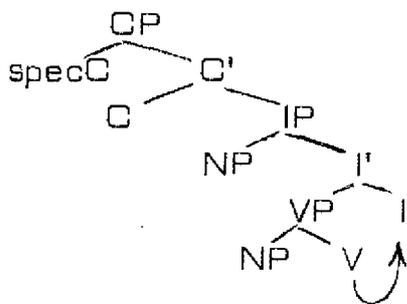
- c. Ho parlato con un uomo ieri alla festa, che ti somiglia molto.
 d. Con quale studente hai parlato che non era più venuto a scuola?

In secondo luogo, l'analisi di Baltin non può render conto di dati tedeschi come [21], in cui anche nel caso di un oggetto la frase estraposta oltrepassa il nodo VP, causando una violazione della soggiacenza:

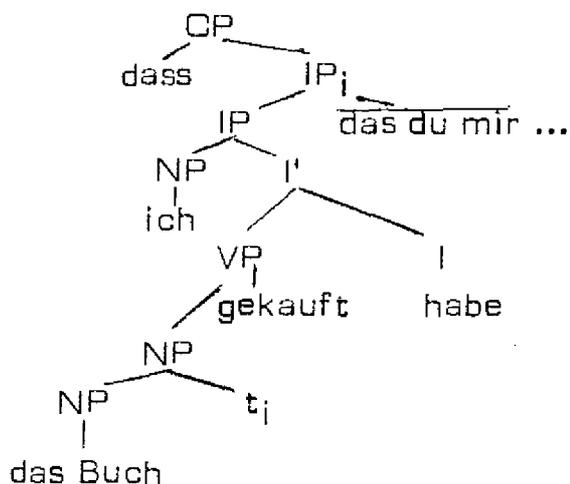
[21] Er weiss, dass ich das Buch gekauft habe, das du mir empfohlen hast.

Assumendo infatti la struttura [22] per la frase tedesca⁹ e assumendo inoltre che il verbo che si trova più a destra si solleva al nodo I(NFL) [cfr. Giusti 1985]], una frase come [21] non può che avere la struttura [23], con la relativa estraposta dall'oggetto aggiunta a IP:¹⁰

[22]



[23]



Se, per spiegare la possibilità della frase tedesca [21], si permettesse

l'applicazione ciclica della regola di estraposizione, aggiungendo la frase relativa prima al nodo VP e poi al nodo IP, non si potrebbe più spiegare perché questo non dovrebbe essere possibile anche nelle altre lingue (il principio della ciclicità ci sembra essere un principio troppo profondo per poter essere parametrizzato). Si noti che, per risolvere il problema, simile, della possibilità di una frase come (24):¹¹

(24) Paul hörte, wie Peter den Mann zu gestehen zwang, dass er den Wagen gestohlen hatte. [Baltin 1981:275]

Baltin (1981:277) deve ammettere che il tedesco non ha il nodo VP. Ammettendo invece, come noi facciamo, che il nodo VP è presente in tedesco¹², il problema discusso rimane.

Infine, per quello che riguarda l'estraposizione fuori da un NP incassato in un altro NP, la soggiacenza sembra dare risultati diversi in lingue diverse. Si vedano i seguenti contrasti tra italiano, inglese e tedesco; gli esempi contemplano casi sia di PP complemento che di PP avverbiale¹³:

(25) a. Che proprietario di case conosci con il quale possiamo trattare?
[Rizzi 1984:42]

b. *Che proprietario di case conosci sulle quali possiamo trattare?
[Rizzi 1984:42]

c. Con quale uomo con uno strano cappello hai parlato che ti ricordava tuo marito?

d. *Con quale uomo con uno strano cappello hai parlato che ti ricordava il suo?

(26) a. [Many proofs of the theorem]; appeared that; I wanted to think about. [Chomsky 1986:41]

b. *Many proofs of [the theorem]; appeared that; I wanted to think about. [Chomsky 1986:41]

c. Pictures of several people are for sale which I like. [Chomsky 1981:80]

d. *Pictures of several people are for sale who I like. [Chomsky 1981:80]

(27) a. Viele Bilder von diesem Maler sind hier, die ich am liebsten mag.

- b. Viele Bilder von dem Maler sind hier, den ich am liebsten mag.
- c. Es wurde ein Buch mit Geschichten verkauft, das ich lesen wollte.
- d. Es wurde ein Buch mit Geschichten verkauft, die ich lesen wollte.

In tedesco la soggiacenza appare essere violata.¹⁴ Una possibile spiegazione in termini di applicazione ciclica della regola di estraposizione, come ha tentato van Riemsdijk (1978), non sembra accettabile, perché altrimenti non si capirebbe di nuovo perché essa non dovrebbe operare in tale modo anche nelle altre lingue.

Manca infine in Baltin (1981) l'analisi dell'extraposizione di una frase relativa da un elemento *wh-* o topicalizzato, con le relative questioni del nodo a cui la frase si aggiunge e della posizione da cui la frase viene estratta (se dalla posizione di base o da quella derivata dal NP testa). Sono proprio dati di questo tipo che possono offrire ulteriore evidenza contro la natura stilistica dell'extraposizione. Se fosse tale, in frasi come (28)-(30) essa opererebbe dopo che ha operato la regola sintattica di movimento di *wh-*, e quindi a partire dalla posizione derivata del NP testa, cioè da specC, e, inoltre, indipendentemente dalla applicazione della teoria del legame. L'output dell'extraposizione non dovrebbe quindi essere più soggetto ai principi di questa teoria, e le frasi b., con estraposizione, dovrebbero essere possibili tanto quanto le frasi a., senza estraposizione (sono casi questi del cosiddetto effetto *anti-crossover*)¹⁵:

- (28) a. How many people who John_i knows really well does he_j actually like? (Taraldsen 1981:480)
- b. *How many people does he_j actually like who John_i knows really well? (Taraldsen 1981:480)
- (29) a. Quanta gente che Maria_i ha visto ieri sera *pro*_j ha riconosciuto?
- b. *Quanta gente *pro*_j ha riconosciuto che Maria_i ha visto ieri sera?
- (30) a. Wieviele Leute, die Hans_i gestern gesehen hat, hat er_j nicht erkannt?
- b. *Wieviele Leute hat er_j nicht erkannt, die Hans_i gestern gesehen

hat?

5. L'analisi di Guéron

In sostituzione della nozione di soggiacenza elaborata da Baltin (1981), che considera insufficiente per dar conto delle differenti possibilità di estraposizione nel caso di un soggetto e di un oggetto, Guéron (1980:642) propone un principio di Forma Logica. Tale condizione richiede che una testa deve reggere il suo complemento a livello di FL:

[31] The complement of X is a constituent governed by X.

Con questo si rende conto del fatto che una relativa estraposta da un soggetto è retta dal NP testa solo se è aggiunta a IP, e una relativa estraposta da un oggetto deve rimanere nel VP, perché solo così essa è retta dal NP testa. Se l'extraposizione è in realtà una regola di aggiunta, come Guéron (1980:643) suggerisce, la reggenza da parte del NP testa continua a sussistere in quanto per essa conta il nodo massimale più alto, creato dall'aggiunzione stessa. Con la necessità della reggenza da parte del NP testa sono spiegati i contrasti seguenti: in (32) si estrapone da un NP mosso per movimento di NP, in (33) si estrapone da un elemento *wh-*:¹⁶

[32] a. A book was believed to be on the table by all of us which was written by William Shawcross. (Guéron 1980:644).

b. *A book was believed to be on the table which was written by William Shawcross by all of us. (Guéron 1980:644)

[33] a. How many people (did you think Mary liked) and (did John think she didn't like) whom she had never even met? (Guéron 1980:646)

b. *How many people did you think Mary liked whom she had never even met and did John think she disliked? (Guéron 1980:646).

La frase relativa non può cioè rimanere nella frase in cui è stata generata, ma deve apparire allo stesso livello del NP testa per poter essere retta da esso. In (32) la frase sarà aggiunta a IP, in (33) a CP (si noti che in Guéron a May (1984) si assume l'aggiunzione a IP anche nel caso

di estraposizione da un sintagma *wh-*).

In questo quadro la regola di estraposizione è sintattica. A giustificare tale posizione sono discussi molti fenomeni che mostrano come essa fornisca input per le regole di FL. Per quanto riguarda i rapporti con le due regole di movimento sintattiche, Guéron (1980:645) non sembra prendere una posizione precisa, mentre Guéron e May (1984) sottolineano che la frase relativa viene estraposta dopo che esse hanno operato, e cioè viene mossa dalla posizione di soggetto derivato nel caso di movimento di NP e dalla posizione di specC nel caso di movimento di *wh-*. Dal momento che viene esclusa l'applicazione ciclica dell'estraposizione, anche la possibilità di estraporre da un elemento *wh-* estratto da una frase incassata viene usata come argomento per assumere il movimento dalla posizione derivata del NP testa:

[34] Which spy does Angleton believe that Burgess recruited who ultimately became a mole? (Guéron e May 1984:16)

6. Osservazioni all'analisi di Guéron

Guéron (1980:644) afferma che la sua regola [31] è necessaria indipendentemente nella grammatica per via di casi come [35] in cui il PP *by three authors* è interpretato come complemento di *book* e non di *review*:

[35] [_{NP} a review [_{PP} of [_{NP} a book by three authors]]]

A noi sembra che questo non basti a motivare la regola [31], tanto più che a dar conto di [35] è sufficiente il principio di proiezione e le proprietà generali della teoria X'.

L'altra implicazione della regola [31], cioè che il complemento sia lessicale a livello di FL, ci sembra creare una asimmetria tra il movimento a destra e il movimento a sinistra, asimmetria già presente nell'analisi di Baltin (1981), che Guéron non riesce a superare. Infatti, nei casi in cui si sono applicati movimenti a sinistra il verbo a livello di FL non regge più il suo complemento lessicale, ma ne regge la traccia, non causando questa agrammaticalità.

In secondo luogo, una frase relativa è solitamente considerata un modificatore e non un complemento del nome, di conseguenza occupa una posizione aggiunta al NP.

Anche di questa assunzione Guéron non dà giustificazione.

In terzo luogo, si può ripetere la critica mossa all'impostazione di Guéron da Baltin (1983). La nozione di reggenza che è cruciale in (31) implica che la testa reggente sia la categoria massimale NP; altrimenti la regola (31) non permetterebbe mai l'applicazione della regola di estraposizione, qualunque versione del c-comando si utilizzi. Questa nozione è incompatibile con quella assunta nella teoria della reggenza e del legame (cfr. Chómsky (1981)), in cui la categoria reggente è quella lessicale e si esclude una categoria massimale dalla nozione di reggenza. Essa viene di nuovo e più esplicitamente formulata in Guéron e May (1984:4), in cui si ammettono le categorie massimali nella classe dei reggitori.

Ora, se anche si ammette la possibilità di reggenza da parte della categoria massimale NP (v. anche Kayne (1983a:65)), essa, in quanto antecedente del pronome relativo, come mostra il fatto che la frase relativa modifica il nome con tutti i suoi modificatori e complementi, v. (36), dovrebbe reggere in (37) la categoria vuota che si trova generata nel caso in cui il pronome relativo non è realizzato lessicalmente, la quale dalla posizione specC lega la variabile in posizione A:¹⁷

(36) [(la lunga telefonata a Paola) che ho sentito]

(37) *A man arrived (e_i John knows e_i).

Questa categoria vuota deve essere sempre retta dal suo antecedente. Nonostante l'analisi di Guéron predica la reggenza del NP testa sulla frase relativa, (37) è agrammaticale.¹⁸

Altri fatti che sembrano problematici adottando l'analisi di Guéron sono quelli in (28)-(30), presentati discutendo la proposta di Baltin (1981), e quelli in (38), che rappresentano casi di estraposizione da un elemento *wh*- estratto da una frase incassata:

- [38] a. *How many people do you think he_i likes who John_i knows really well? [Tara[dsen 1981:484]
 b. *Quanta gente credi che pro_i ha riconosciuto che Gianni_i ha visto ieri sera?
 c. *Wieviele Leute glaubst du hat er_i erkannt, die Hans_i gestern gesehen hat?

Se una frase estraposta deve muoversi tanto in alto quanto il NP testa in modo da essere c-comandata da esso, allora gli esempi b. di [28]-[30] e gli esempi [38] dovrebbero essere possibili, in quanto la frase relativa sarebbe aggiunta a IP in [28]-[30] e alla frase matrice in [38]: il pronome non c-comanderebbe più il nome e la coreferenza dovrebbe essere ammessa¹⁹. L'analisi di Guéron sembra insufficiente per questi fatti, i quali indicano la necessità di una chiara identificazione dei livelli a cui operano i vari principi e regole della grammatica.

Per quanto riguarda i fatti tedeschi come quelli in [21], si noti che in questo caso la testa NP sembra non reggere più la frase relativa, che è estraposta fuori del VP.

Un'altra osservazione da fare all'analisi di Guéron è che essa, pur prendendo in considerazione l'extraposizione da un elemento *wh-*, non considera il caso dell'extraposizione da un elemento topicalizzato.

Vogliamo infine discutere il modo in cui Guéron e May (1984:15sg) escludono l'applicazione ciclica della regola di estraposizione. Essi argomentano che, in una frase come [39], la cui struttura a livello di FL è presentata in [40]:

- [39] *I told her_i that many people attended last year's concert who made Mary_i nervous. [Guéron e May 1984:14]

- [40] [_S [_S (many people e₂ⁱ)₂ I told her that [_S(NP e₂ⁱ) [_S (NP e₂ⁱ) attended last year's concert) [_S, e₂ⁱ]] [_S, who made Mary nervous)₂]].

non ci può essere movimento ciclico della frase estraposta in modo da occupare una posizione da cui il pronome non c-comanda il nome, il che predirebbe erroneamente la sua grammaticalità, perché in tal caso la traccia ciclica della frase relativa, e_j^i in (40), non legherebbe niente e in quanto operatore sarebbe esclusa dal principio per cui operatori vuoti non sono permessi in FL. Ci sembra però che una frase come (39) non sia un'evidenza molto forte contro l'applicazione ciclica della regola di estraposizione, in primo luogo perché non è sufficiente che un elemento occupi una posizione A' per poter qualificarsi come operatore²⁰, cosicché ci sembra che il principio contro gli operatori vuoti non si applichi in (39). In secondo luogo, se la teoria del legame si applica a ricostruzione avvenuta, come noi ammetteremo, una frase come (39) sarà comunque esclusa, qualunque posizione la frase relativa abbia raggiunto, così come è esclusa la frase corrispondente senza estraposizione in (41):

[41] *I told her_i that many people who made Mary_i nervous attended last year's concert.

7. L'analisi di Taraldsen

Taraldsen (1981) trova conferma in dati come (28) e (42), con estraposizione da un elemento *wh-* alle osservazioni di Baltin (1981) e Guéron (1980) che l'estraposizione da un oggetto e da un soggetto ha posizioni d'arrivo differenti:

[28] a. How many people who John_i knows really well does he_j actually like?

b. *How many people does he_j actually like who John_i knows really well?

[42] a. How many people who know John_i really well actually like him_j?
[Taraldsen 1981:480]

b. How many people actually like him_j who know John_i really well?
[Taraldsen 1981:480].

Dal momento che la coreferenza tra pronome e nome è impossibile

nella estraposizione da un oggetto e possibile in quella da un soggetto, la frase relativa deve essere aggiunta nel primo caso a VP, deve cioè rimanere nel dominio di c-comando del pronome, nel secondo caso a IP, deve cioè occupare una posizione in cui il pronome non c-comanda il nome. Questo significa anche che l'extraposizione si deve applicare prima di movimento di *wh-*, che quindi la frase relativa viene estraposta dal NP in posizione A e non dalla posizione specC; in caso contrario la frase sarebbe aggiunta al nodo IP (e in un caso come (38) alla frase matrice), cosicché non ci sarebbe più la configurazione di c-comando tra pronome e nome e sarebbe predetta erroneamente la grammaticalità di (28b) e di (38). Si noti che l'ulteriore estraposizione, oltre VP, che potrebbe permettere la coindicizzazione eliminando la configurazione di c-comando che invece la blocca, viene esclusa dal principio di soggiacenza così come in Baltin (1981) (cfr. sopra (17)), con l'ulteriore assunzione che la regola non si può applicare ciclicamente.

L'impossibilità di estrarre un elemento *wh-* fuori da una frase relativa anche in lingue come l'italiano o il francese in cui IP non è nodo limitante, come mostra (43):

- (43) a. *That's one person who I didn't track anybody down who could help. (Taraldsen 1981:478)
 b. *E' una ragazza con cui non conosco nessuno che voglia giocare. (Taraldsen 1981:479)
 c. *C'est une fille avec qui je ne connais personne qui veuille jouer. (Taraldsen 1981:479).

indica però che l'extraposizione un può operare che solo dopo movimento di *wh-*. Se essa infatti si applicasse prima di movimento di *wh-*, provocherebbe l'annullamento di un nodo limitante, cioè NP, il che permetterebbe il movimento nel specC superiore del pronome relativo e predirebbe erroneamente la possibilità delle frasi (43) (se la loro agrammaticalità è giustificata tramite il principio della soggiacenza!).

Sulla base di dati tra loro contrastanti come (28) e (42), e (43), Taraldsen (1981:482) propone un modello del componente trasformazionale in cui movimento di *wh-* e estraposizione, che è da considerare

regola sintattica, si applicano simultaneamente ma in differenti direzioni: movimento di *wh-* muove a sinistra, estraposizione muove a destra. Sulla base del fatto che un soggetto derivato si comporta ai fini dell'extraposizione come un soggetto profondo (v. l'applicazione dei test di anteposizione e cancellazione del VP in (3) e (4)), Taraldsen conclude che entrambe le suddette regole si applicano dopo movimento di NP.

8. Osservazioni all'analisi di Taraldsen

Consideriamo in primo luogo l'ordinamento delle regole assunto da Taraldsen. Ci sembra che ammettere l'ordinamento di movimento di NP prima di movimento di *wh-* e estraposizione solo sulla base di dati come (3) e (4) sia insufficiente. Per ora lasciamo comunque da parte la questione dei rapporti tra movimento di NP e estraposizione, che riprenderemo in 15.

Si noti che Guéron (1980) e Taraldsen (1981) arrivano a risultati differenti per quanto riguarda il nodo cui si aggiunge la frase relativa estraposta da un elemento *wh-* oggetto (per il caso di un *wh-* soggetto e per il caso di un soggetto e di un oggetto in situ, le due analisi si equivalgono). Sottolineiamo che l'apparente contraddizione rende necessaria una chiara determinazione dei vari livelli a cui si applicano le varie regole della grammatica.

A proposito dei fatti tedeschi in (21), essi non possono essere spiegati perché Taraldsen ammette l'operare del principio della soggiacenza, così come formulata da Baltin (1981), sulla estraposizione.

Anche Taraldsen, infine, non prende in esame l'extraposizione da un elemento topicalizzato.

9. Un primo bilancio

Nella presentazione delle analisi già proposte sulla estraposizione sono stati affrontati vari problemi legati a questa regola.

In primo luogo ci sembra di poter concludere, riguardo lo status dell'extraposizione, che essa è una regola sintattica e non stilistica. I fatti descritti in Guéron (1980) che indicano come la regola fornisca input per le regole di FL, la sensibilità alle possibilità di coindicizzazione tra NP determinate sulla base di configurazioni strutturali, che sono

mostrati dalle frasi (28)-(30), l'impossibilità di una frase come (37), sono indizi sufficienti per considerare l'extraposizione come una regola sintattica.

I test di anteposizione e cancellazione del VP e frasi come (13)-(15) ci indicano che nel caso di estraposizione dal soggetto la frase relativa è attaccata almeno a IP, nel caso dell'oggetto almeno a VP. Non è chiaro invece a quale livello è aggiunta la frase relativa nel caso in cui il NP non occupa a struttura-s la sua posizione argomentale, ma è stato mosso per movimento di *wh-* o di NP o è stato topicalizzato. Le frasi inglesi (32)-(33), con i loro corrispondenti tedeschi e italiani in (44)-(45), ci indicano che la *frase estraposta non può rimanere nella frase in cui è stata generata, ma deve salire tanto nell'albero quanto il NP:

- (44) a. QUEGLI STUDENTI sembrano essere svogliati ai loro professori che non vanno a tutte le lezioni; invece ...
 b. *QUEGLI STUDENTI sembrano essere svogliati che non vanno a tutte le lezioni ai loro professori.
 c. Eine Frau kann eine gute Studentin zu sein immer scheinen, die sich ihre Seminararbeiten regelmässig von ihrem Freund schreiben lässt.
 d. *Eine Frau kann eine gute studentin zu sein, die sich ihre seminararbeiten von ihrem Freund schreiben lässt, immer scheinen.
- (45) a. Quali persone (credi che Maria ami) e (Gianni crede che lei odi) che lei non ha mai neppure incontrato?
 b. *Quali persone credi che Maria ami che lei non ha mai neppure incontrato e Gianni crede che lei odi?
 c. Welche Leute (glaubst du mag Maria) und (glaubt Hans mag sie nicht), die sie auch nie angesprochen hat?
 d. *Welche Leute glaubst du mag Maria, die sie auch nie angesprochen hat, und glaubt Hans mag sie nicht?

Gli esempi (44) sono casi di estraposizione da un elemento topicalizzato²¹; la frase relativa non può rimanere aggiunta alla frase incassata, ma deve apparire dopo il verbo principale. In (45), caso di movimento di *wh-*, la frase relativa non può apparire dopo il primo congiunto; que-

sto significa che, quando anche appare dopo il secondo congiunto, come nelle frasi grammaticali (45a) e (45c), essa non può essere aggiunta a questo, bensì deve esserlo ad un nodo più alto.

Lo stesso succede in italiano quando, in caso di movimento *wh-* o di topicalizzazione dell'oggetto, il soggetto deve apparire in posizione postverbale; anche qui la frase relativa estraposta dall'oggetto non può rimanere aggiunta a VP, ma, dovendo apparire dopo il soggetto posposto, deve essere aggiunta ad un nodo più alto²².

- [46] a. Quale ragazzo ha conosciuto Gianni, (ma non Mario), di cui ci possiamo fidare?
 b. *Quale ragazzo ha conosciuto di cui ci possiamo fidare, Gianni (ma non Mario)?
- [47] a. MOLTE RAGAZZE ha conosciuto Gianni (ma non Mario), di cui ci possiamo fidare.
 b. *MOLTE RAGAZZE ha conosciuto di cui ci possiamo fidare Gianni (ma non Mario).

Come abbiamo visto, Guéron (1980) motiva questa configurazione con il fatto che il NP testa deve reggere la frase estraposta. I dati della coreferenza discussi da Taraldsen (1981) richiedono invece che la frase estraposta da un *wh*-oggetto non salga più in alto di VP, giungendo quindi ad un risultato diverso da quello raggiunto da Guéron.

Si noti comunque che il contrasto tra (28b) e (42b) è indipendente dalla associazione della regola di estraposizione con la regola di movimento di *wh-* ed è presente ad es. anche in (48), in cui il sintagma da cui si estrapone occupa la sua posizione A, e in (49), in cui non c'è estraposizione:

- [48] a. *He_i likes many people today who John_i didn't like two years ago.
 b. Many people actually like him_i who know John_i really well.
 (Taraldsen 1981:484).
- [49] a. *He_i actually likes many people who John_i knows really well.
 (Taraldsen 1981:484).

b. Many people who know John_i really well like him_j.

Questo spinge alla conclusione che la teoria del legame si applica alle frasi con estraposizione nello stesso modo in cui si applica alle frasi senza estraposizione corrispondenti. Di conseguenza il test delle possibilità di coreferenza tra NP non fornisce alcun tipo di evidenza sul nodo di agguinzatura della frase estraposta.²³

Vanno inoltre stabiliti i rapporti reciproci tra la regola di estraposizione e le regole di movimento di *wh*- e di NP e di topicalizzazione: abbiamo visto che Guéron e May (1984) assumono l'estraposizione fuori dalla posizione derivata del NP testa, mentre Taraldsen (1981) fuori dalla posizione di base dell'elemento *wh*-.

In quanto segue svilupperemo la nostra proposta riguardo l'analisi da dare della regola di estraposizione, cercando di superare l'apparente contraddizione che abbiamo rilevato tra le analisi precedenti.

10. Il problema della traccia

Delle tre analisi che abbiamo considerato, Guéron (1980:666) e Guéron e May (1984:3) ammettono che la frase estraposta lasci una traccia, anche se non ne discutono le proprietà.²⁴

Chomsky (1981:219) propone di assimilare la traccia lasciata dalla frase estraposta alla traccia di NP; questo spiegherebbe perché una frase come (50) è impossibile:

(50) *_{NP} John's novel_t arrived last week that you ordered. (Chomsky 1981:219)

La traccia non è legata nella sua categoria di reggenza, cioè NP (il reggitore è il N testa del NP).

Si noti che, implicitamente, si estende la teoria del legame a questa traccia in posizione A' (la frase relativa aggiunta a NP è in una posizione A') e si assume che essa è una anafora anche se il suo antecedente, la frase relativa estraposta, occupa una posizione aggiunta, quindi una posizione A' (per la definizione di una anafora come di una categoria vuota con antecedente in posizione A, cfr. Chomsky (1982)). In

mancanza di una precisa teoria del legamento per le tracce in posizione A', si potrebbe comunque giustificare in qualche modo queste due assunzioni interne alla teoria. Quello che però rende l'analisi meno convincente è che una frase tedesca corrispondente a (50) è possibile:

(51) Goethes Buch haben wir erhalten, das du vorgestern bestellt hast.

Per quanto riguarda l'italiano, da un sintagma come (52):

- (52) a. il libro di Gianni su di sé
 b. la fiducia di Gianni in sé
 c. la telefonata di Gianni a se stesso

risulta che il NP complemento del PP con testa la preposizione *di* funziona come soggetto accessibile e che quindi il NP più alto è una categoria di reggenza come in inglese e in tedesco. Anche in italiano, l'estrapposizione da un sintagma come (52) è possibile:

- (53) a. Abbiamo sentito una telefonata di Gianni ieri che ci ha sconvolto tutti.
 b. L'AMICO DI GIANNI è venuto alla festa che era con te ieri, non quello che abbiamo incontrato insieme al cinema.
 c. Ho comprato un libro di Frisch oggi che conoscevano tutti meno che io.

La possibilità dell'estrapposizione in (51) e (53) mostra che la traccia della frase relativa non può essere considerata una anafora.

Si noti che, come afferma Chomsky stesso, anche la versione senza estrapposizione di (50) è marginale in inglese:

- (54) ?? John's novel that you ordered arrived last week. [Chomsky 1981:219].

Il che può indicare che una frase come (50) può essere bloccata da una qualche restrizione dell'inglese. In italiano e tedesco la versione senza estrapposizione di (51) e (53) è naturalmente grammaticale.

Se la traccia della frase estraposta non può essere considerata una anafora, può essere assimilata alla traccia di un elemento *wh-*? Si osservi che le nozioni della teoria del legame, formulate per NP, prevedono due tipi di tracce: traccia di NP, una anafora, definita come una categoria vuota in posizione A legata localmente da un elemento in posizione A, e traccia di *wh-*, una variabile, definita come una categoria vuota in posizione A legata da un operatore e legata localmente da un elemento in posizione A'.²⁵

La specificazione "legata da un operatore" nella definizione di una variabile è necessaria per via di casi come (55), in cui il NP *Gianni*, sebbene in TOP, una posizione A', non basta a identificare la categoria vuota in posizione A come variabile in quanto non è un operatore:

(55) * $[_{NP_i}$ Gianni] ho visto $[_{NP_i}$ e]. (Cinque 1985:5)

e per via dell'impossibilità di estraporre un NP in qualsiasi lingua:²⁶

- (56) a. * t_i phoned a man $_i$.
 b. *I saw t_i yesterday a man $_i$.
 c. *... dass t_i angerufen hat ein Mann $_i$.
 d. *Ich habe t_i gesehen einen Mann $_i$.

e, per analogia, * t_i ha telefonato un uomo $_i$.

La nostra ipotesi è che la traccia lasciata da una frase estraposta può essere assimilata alla traccia di *wh-* in quanto essa viene legata-A' dalla frase estraposta stessa in posizione aggiunta, ma che per la traccia di una frase non è necessario che essa sia legata da un operatore.

Inoltre, facciamo l'ipotesi che questa traccia, come ogni categoria vuota risultante da movimento, deve essere propriamente retta. Il fatto che essa occupi una posizione A' non sembra rappresentare un problema: il principio delle categorie vuote (ECP) si applica anche a categorie vuote in posizione A'. Vogliamo proporre questa condizione come alternativa delle proposte formulate da Baltin (1981), Guéron (1980) e Taraldsen (1981), che, come abbiamo visto, incontrano problemi sia da un punto di vista teorico che empirico.

E' naturalmente implicito che consideriamo, come già detto, l'estrapposizione come una regola sintattica e non stilistica.

Quindi, nella configurazione (57), la traccia della frase estrapposta deve essere retta propriamente:

(57) Ho trovato un uomo t_i ieri alla festa (che ti somigliava molto);
ma non ha voluto accettare la nostra proposta.

In (57) la traccia è retta dalla frase estrapposta¹⁷ e, secondo la definizione di reggenza propria data in Chomsky (1986:17):

(58) α properly governs β iff α θ -governs or antecedent governs β .

essa è anche retta propriamente dalla frase estrapposta, che è il suo antecedente. Si noti che, dato che l'estrapposizione è possibile anche nel caso di un soggetto, questo significa che il nodo NP_1 in (59):

(59) [NP_1 [NP_2 a man] t]

non conta come categoria bloccante e quindi come barriera per la reggenza neanche quando non è L-marcato, appunto il caso del soggetto. La sua barrierità infatti viene annullata dal fatto che c'è una aggiunzione: poiché NP non la domina, la posizione della traccia è accessibile ad un reggitore esterno.

Trattandosi della traccia della frase relativa stessa, anche il nodo CP non conterà come categoria bloccante e quindi non trasmetterà barrierità al NP.

Quindi, anche secondo la nostra ipotesi l'estrapposizione da un soggetto e da un oggetto ha necessariamente posizioni d'arrivo differenti; infatti, affinché la traccia della frase estrapposta da un soggetto, compreso un soggetto derivato, sia retta, questa deve essere aggiunta almeno a IP. Tale possibilità d'aggiunzione è l'unica disponibile quando il soggetto da cui si estrapone si trova in una frase incassata: l'aggiunzione a CP, essendo qui un argomento, è esclusa. In una frase principale, invece, la frase estrapposta si può aggiungere a CP, dato che IP non conta come barriera per la reggenza della traccia da parte della frase estrapposta

stessa.

Nel caso di estraposizione da un oggetto in situ, la frase estraposta deve essere aggiunta a VP, affinché la sua traccia sia retta propriamente (il verbo non si qualifica come reggitore proprio, perché non θ -regge la frase relativa!). Il movimento della frase relativa ad un nodo più alto è escluso da ECP (e dalla soggiacenza): la traccia non sarebbe retta propriamente, perché tra essa e la frase estraposta si interporrebbe la barriera VP (e la barriera IP, per eredità).

L'extraposizione quindi, in quanto regola di movimento sintattica, sarà sottoposta alle condizioni della teoria degli spostamenti e del *bounding*, così come formulate in Chomsky (1986), che riteniamo valide per il movimento a destra così come per il movimento a sinistra.

E' legittimo ora chiedersi se ci possa essere applicazione ciclica dell'extraposizione.²⁸ In § 13. e § 14. vedremo che essa si applica in effetti in maniera ciclica nel caso di un elemento *wh*- o topicalizzato. Nel caso che stiamo esaminando, quello di estraposizione da un soggetto o oggetto in situ, l'extraposizione potrebbe applicarsi ciclicamente, rispettando i principi della soggiacenza e di ECP, quest'ultimo essendo soddisfatto se ogni traccia intermedia della frase estraposta regge propriamente la traccia immediatamente precedente. Questo significherebbe che la frase potrebbe aggiungersi ad un nodo più alto di VP e IP, rispettivamente per il caso dell'oggetto e del soggetto, a condizione naturalmente di non violare altri principi, come ad es. quello che esclude l'aggiunzione a CP argomento.

In realtà, abbiamo visto in § 2. che per il test dell'anteposizione di VP la frase relativa rimane aggiunta a VP, e non può muoversi oltre VP. Ulteriore evidenza che la frase estraposta non viene mossa oltre il VP in cui si trova il NP da cui è estratta è fornita da una lingua come il tedesco, in cui ogni verbo del complesso verbale proietta un VP.²⁹ Nella struttura (60a), la frase relativa può essere aggiunta al VP proiettato dal verbo *füttern*, ma non può esserlo al VP proiettato dal verbo modale *können*, come si vede dal fatto che può essere anteposta con il VP nel primo caso (es. (60b)), ma non nel secondo (es. (60c)) (si noti che il VP proiettato da *können* può essere anteposto in tedesco: *Hunde füttern können wird er doch wohl*):

- [60] a. Er [(Hunde, die Hunger haben, füttern) können], wird.
 b. Hunde füttern, die Hüngrer haben, wird er doch wohl können.
 c. *Hunde füttern können, die Hunger haben, wird er doch wohl.

Si può ipotizzare che a bloccare, nel caso dell'extraposizione da un soggetto o oggetto in situ, l'applicazione ciclica della regola sia un principio molto generale, formulabile come in [61]:

[61] Muovi fin dove è necessario.

Nel caso specifico dell'extraposizione, tale principio viene a dire che, una volta innescata, l'extraposizione opererà muovendo la frase relativa solo fino a quella posizione da cui essa può reggere propriamente la sua traccia. Quindi, nel caso di un soggetto in situ, la frase sarà aggiunta a IP o CP, nel caso dell'oggetto a VP, e non oltre.

Si noti che il principio [61] appare essere violato in frasi del tutto grammaticali, come la frase tedesca [21], che qui ripetiamo per comodità:

[21] Er weiss, dass ich das Buch gekauft *habe*, das du mir empfohlen hast.

Il fatto di apparire dopo il verbo finito mostra che la frase relativa è aggiunta non a VP, ma a IP (cfr. § 4.). Il movimento lungo della frase relativa a IP è bloccato, come già detto, da ECP. L'unica possibilità è quindi di aggiungere la frase prima a VP e poi a IP. Vediamo come avviene la derivazione: a partire dalla frase [62a], l'extraposizione produce una frase come [62b]:

- [62] a. Er weiss, dass ich das Buch, das du mir empfohlen hast, gekauft habe.
 b. *Er weiss, dass ich das Buch gekauft, das du mir empfohlen hast, habe.

La frase [62b] è agrammaticale, poiché in tedesco non è ammesso materiale lessicale tra due verbi del complesso verbale, così come tra il

verbo mosso a INFL e la sua traccia. Si veda in (63) il caso in cui si interpone un avverbio, in (64) il caso in cui si interpone una frase argomento:

(63) a. *Ich werde das Buch kaufen morgen können.

b. *... dass [_{IP} ich [_{VP} das Buch gekauft t_i gestern] habe_j].

(64) a. *Ich habe sagen, dass er jetzt in Paris ist, müssen.

b. *.... dass [_{IP} ich [_{VP} erfahren t_i (dass er jetzt in Paris ist)] habe_j].

La frase (62b) (così come le frasi (63)–(64)) potrà essere riscattata da una regola di riaggiustamento di Forma Fonetica (FF), che permette l'ulteriore estraposizione della frase relativa fino al nodo IP, a dare la frase grammaticale (21). Tale regola può essere formulata come in (65)³⁰:

(65) Nella configurazione:

[_{IP} ..[.([.V] X) V]

aggiungi X a IP.

Quindi l'ulteriore estraposizione della frase relativa in una frase come (21) non rappresenta una violazione del principio (61), essendo essa presente, indipendentemente dall'estrapposizione sintattica, nella grammatica di una lingua SOV come il tedesco.

11. La cancellazione e l'anteposizione di VP

Dopo aver presentato la nostra proposta, dobbiamo discutere come essa dà conto del diverso comportamento di una frase estrapposta dal soggetto e dall'oggetto rispetto alle regole di cancellazione e di anteposizione di VP. Cruciale a questo proposito è la natura di queste due regole.

La regola di cancellazione di VP va considerata come una regola interpretativa, che opera sulle strutture di FL (cfr. Williams (1977)). Essa quindi, applicandosi al VP, non coinvolgerà la frase relativa estrapposta

dal soggetto, compreso un soggetto derivato, la quale, come abbiamo visto, è stata aggiunta a IP o CP (v. sopra la grammaticalità delle frasi (2) e (4)), ma solo una frase estraposta dall'oggetto che è rimasta aggiunta a VP. Nel caso in cui essa si applicasse al VP più basso (cioè non al nodo VP creato dall'aggiunzione), una frase come (6b) sarebbe comunque esclusa dal principio proposto da Baltin (1981:292), per cui non si può cancellare la testa di un sintagma mantenendo il suo modificatore: in questo caso quindi la frase relativa senza testa non sarebbe interpretabile.

La regola di anteposizione di VP va probabilmente considerata come una regola stilistica, una regola cioè del componente fonetico FF.³¹ Essa quindi, applicandosi sulle strutture-s, non potrà avere nel suo raggio d'azione una frase estraposta dal soggetto (compreso un soggetto derivato), che si è aggiunta a IP o CP (v. l'agrammaticalità di (1), (3a), (7b) e (8b)).

Quando la frase relativa viene estraposta dalla posizione soggetto, è possibile anteporre solo il verbo:

- (66) a. Angerufen hat ein Mann gestern, der mit dir sprechen wollte.
 b. Gesehen wurde ein Mann gestern, der lange Haare hatte.

Per ciò che riguarda l'italiano, sebbene l'extraposizione sia esclusa se il soggetto è in posizione preverbale, essa è possibile se questo è in posizione postverbale:

- (67) Ha telefonato un uomo ieri che voleva parlare con te.

In questo caso, l'anteposizione di VP non può coinvolgere il verbo più la frase relativa a dare le agrammaticali (68), in quanto questi non formano un costituente, ma può interessare solo il verbo, a dare le frasi (69), che sono marcate, ma non impossibili:

- (68) a. *Trovato che voglia giocare con te non è stato ancora nessuno.
 b. *Telefonato che voleva parlare con te ha un uomo.
 c. *Arrivato che non era stato invitato è un tipo con gli occhiali.

- [69] a. ?Trovato è stato solo un uomo ieri che voleva giocare con te.
 b. ?Telefonato ha un uomo ieri che voleva giocare con te.
 c. ?Arrivato in orario è solo un tizio ieri che non era stato invitato da nessuno.

L'anteposizione di VP interesserà invece, insieme al VP, una frase relativa estraposta dall'oggetto, che è rimasta attaccata a VP (v. (5a), (9a, e)).

Per ciò che riguarda i casi molto marginali in cui la frase relativa è lasciata indietro nella frase mentre il NP è anteposto con il verbo (v. (5c) e (9b,d)), si può fare l'ipotesi che in questo caso l'anteposizione, contro il principio che le regole di movimento si applicano a proiezioni massimali, sia applicata al nodo VP più basso, non al nodo VP creato dall'aggiunzione. Tale ipotesi sembra anche spiegare il seguente contrasto in tedesco:

- [70] a.?? Hunde füttern wird er doch wohl können, die Hunger haben.
 b. *Hunde füttern können wird er doch wohl, die Hunger haben.

In (70a), che è marginale tanto quanto la frase (9d), ci sarebbe la possibilità di anteporre solo il VP basso e di lasciare la frase relativa aggiunta al VP. Questa, trovandosi a sinistra del verbo *können*, viene poi estraposta a IP dalla regola di FF che abbiamo discusso in § 10. Per la frase (70b), invece, non ci sarebbe possibilità di derivazione, non potendo la relativa essere mossa oltre il verbo *können* né in sintassi, per il principio (61), né in FF (la regola (65) si applica solo se il VP non è anteposto, v. nota 30.).

12. Il *Right Roof Constraint*

Sebbene qui venga ammessa la possibilità di applicazione ciclica della regola di estraposizione, ci sembra che le frasi spiegate con il cosiddetto *Right Roof Constraint* possono pur sempre essere escluse. Nei seguenti esempi, dalla frase a. si può avere estraposizione a dare la frase b.: la frase relativa viene aggiunta a IP nel caso del soggetto; nel caso dell'oggetto essa viene aggiunta a VP:

- [71] a. Dass ein Mann, den du nicht kennst, angerufen hat, hat mich gewundert.
 b. Dass ein Mann angerufen hat, den du nicht kennst, hat mich gewundert.
- [78] a. Dass du einen Mann, den du nicht kennst, angerufen hast, hat mich gewundert.
 b. Dass du einen Mann angerufen hast, den du nicht kennst, hat mich gewundert.
- [73] a. Che abbia telefonato un uomo che non conosci mi sorprende ma non mi impaurisce.
 b. Che abbia telefonato un uomo ieri che non conosci mi sorprende ma non mi impaurisce.
- [74] a. Che tu abbia invitato molte persone che non conosco non è poi così grave.
 b. Che tu abbia invitato molte persone alla festa che non conosco, non è poi così grave.
- [75] a. That the man who was from Boston arrived amazed me.
 b. That the man arrived who was from Boston amazed me. (Baltin 1981:260).
- [76] a. That John likes people who he didn't like two years ago amazes me.
 b. That John likes people today who he didn't like two years ago amazes me.

Il movimento successivo della frase relativa, che produrrebbe le agrammaticali frasi c.:

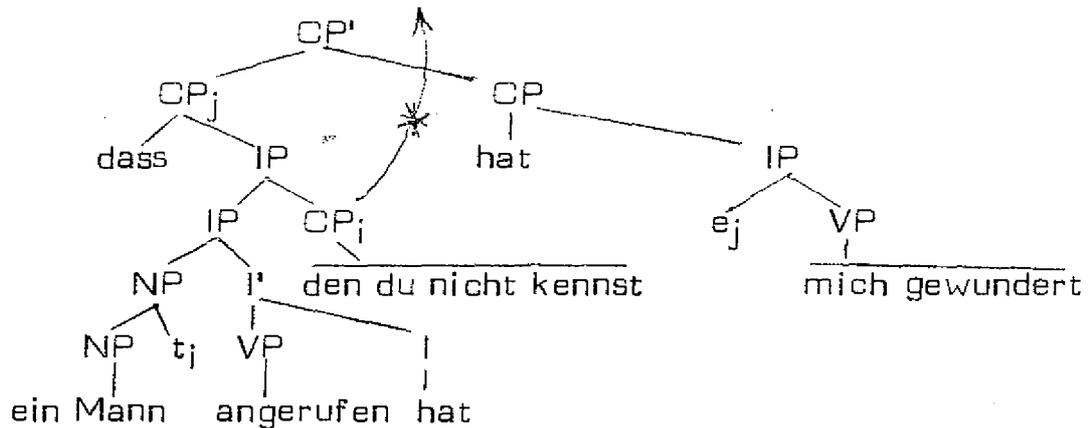
- [71] c. *Dass ein Mann angerufen hat, hat mich gewundert, den du nicht kennst.
- [72] c. *Dass du einen Mann angerufen hast, hat mich gewundert, den du nicht kennst.
- [73] c. *Che abbia telefonato un uomo ieri mi sorprende che non conosci.
- [74] c. *Che tu abbia invitato molte persone alla festa non è poi così grave che non conosco.
- [75] c. *That the man arrived amazed me who was from Boston. (Baltin

1981:261]

[76] c. *That John likes people today amazes me who he didn't like two years ago.

è escluso, oltre che dal principio (61), da ECP: la frase relativa si aggiungerebbe al nodo CP' matrice, ma tra essa e la propria traccia si interporrebbe ora la barriera CP_j, come mostra la struttura [77] per il caso [71], qui preso come esempio:

[77]



La barriera CP_j non può essere annullata con l'aggiunzione della frase relativa ad essa, in quanto qui CP_j è argomento e l'aggiunzione ad un argomento è esclusa.

Si noti che il fatto che CP sia una barriera è ovvio nel caso in cui tale unità frasale funziona da soggetto per la frase principale, come negli ess. [71)-(76), in quanto essa non è L-marcata. Lo è meno invece nel caso in cui CP è una frase oggetto come in [78)-(81), in quanto sarebbe L-marcata e quindi non sarebbe una categoria bloccante. Ciononostante le frasi c. sono agrammaticali così come in [71)-(76):

[78] a. Dass ein Mann, den du nicht kennst, angerufen hat, habe ich von Maria gehört.

b. Dass ein Mann angerufen hat, den du nicht kennst, habe ich von Maria gehört.

c. *Dass ein Mann angerufen hat, habe ich von Maria gehört, den du nicht kennst.

[75] a. Dass du einen Mann, den du nicht kennst, angerufen hast, habe

ich von Maria gehört.

b. Dass du einen Mann angerufen hast, den du nicht kennst, habe ich von Maria gehört.

c. *Dass du einen Mann angerufen hast, habe ich von Maria gehört, den du nicht kennst.

(80) a. Che ha telefonato un uomo che non conosci l'ho saputo da Maria.

b. Che ha telefonato un uomo ieri che non conosci l'ho saputo da Maria.

c. *Che ha telefonato un uomo ieri l'ho saputo da Maria che non conosci.

(81) a. Che hai invitato molte persone che non conosco l'ho saputo da Maria.

b. Che hai invitato molte persone alla festa che non conosco l'ho saputo da Maria.

c. *Che hai invitato molte persone alla festa l'ho saputo da Maria che non conosco.

Si noti però che CP non occupa una posizione in cui le viene assegnato un ruolo tematico; questo viene assegnato alla categoria vuota in posizione A con cui essa è coindicizzata. Quello che conta, ci sembra di poter interpretare, per il calcolo delle barriere, è il fatto se un elemento nella sua posizione A viene L-marcato o meno. Una proiezione massimale che si trova in una posizione A' conterà sempre come barriera, se la sua barriertà non viene annullata da una aggiunta.

Possiamo quindi concludere che anche nel caso di una frase oggetto in posizione A', CP conta come barriera, cosicché le frasi c. di (78)-(81) sono escluse così come lo sono le frasi c. di (71)-(76).

13. L'interazione dell'extraposizione con la regola di movimento di *wh*-

Vediamo ora come la regola di estraposizione interagisce con la regola di movimento di *wh*-. La nostra ipotesi, presentata in § 10, implica che la frase estraposta deve salire su fino al livello del NP per reggere propriamente la propria traccia, deve cioè essere aggiunta alla proiezione massimale che domina il NP. Questo è empiricamente motivato dai fatti discussi in Guéron (1980) (v. sopra (32)-(33) e (44)-(45)) e dai fatti

[46)-(47). Se il Principio delle categorie vuote si applica per gli aggiunti a livello di FL, esso leggerà le strutture-s, che risulteranno ben formate solo se la frase relativa estraposta regge propriamente la propria traccia, quindi se la frase estraposta da un elemento *wh-*, sia soggetto che oggetto, è aggiunta al nodo CP. Questo è quanto avviene in una frase indipendente. Per quanto riguarda invece l'extraposizione di una relativa da un elemento *wh-* che introduce una frase complemento interrogativa, come nelle frasi seguenti:

[82] a. All'esame gli ho chiesto quali articoli aveva letto che non sono ancora usciti.

b. Non so quali studenti non verranno alla gita che avevano dato la loro adesione.

[83] a. I wonder how many books my students will not find that I have recommended them for the French course.

b. I wonder how many people will not come whom John has invited to his party.

[84] a. Ich habe ihn danach gefragt, welche Artikel er gelesen hatte, die noch nicht veröffentlicht worden sind.

b. Ich frage mich, wieviele Leute anrufen werden, die das Haus mieten möchten.

si pone il problema del nodo a cui la frase estraposta è aggiunta. La aggiunzione al nodo CP è in questo caso esclusa in quanto argomento. Per il caso del soggetto sembra che il problema possa essere superato adottando l'ipotesi del movimento *wh-* vacuo (cfr. Chomsky (1986: Cap. 9.): la frase estraposta si aggiungerebbe a IP come nel caso di un soggetto non *wh-*.

Si può però ipotizzare che la possibilità di aggiunzione a IP sia disponibile nel caso dell'extraposizione dall'oggetto *wh-* (e quindi anche nel caso dell'extraposizione dal soggetto *wh-*) anche se il sintagma *wh-* è mosso in specC. Se in tal caso la posizione C è vuota e la proiezione C' non è presente, la frase aggiunta a IP regge la sua traccia all'interno del sintagma in specC.

Ricordiamo però che dai dati discussi da Taraldsen (1981), con i loro corrispondenti italiani e tedeschi, risulta che la frase estraposta da un oggetto *wh-* è aggiunta a VP. Possiamo dar conto dell'apparente contraddizione assumendo che la teoria del legame, che dà conto delle possibilità di coreferenza tra NP, si applica a ricostruzione avvenuta, cioè dopo che questa regola ha annullato, per così dire, gli effetti delle regole di movimento, riportando gli elementi mossi nelle loro posizioni di partenza.³² Questa regola è indipendentemente necessaria per via di casi come (85), in cui il sintagma contenente il pronome anaforico, che appare in posizione A', viene interpretato ai fini della teoria del legame come se fosse nella posizione A occupata dalla categoria vuota *e*:

- (85) a. [Welche Artikel über sich_i] mag Hans Müller_i [e] nicht?
 b. [Welche Artikel über ihn_j] mag H.M._i [e] nicht?
 c. [Di quale lettera a se stesso_i] Gianni_j crede che Mario_i ha parlato [e]?
 d. [Di quale lettera a lui_j] Gianni_j crede che Mario_i ha parlato [e]?

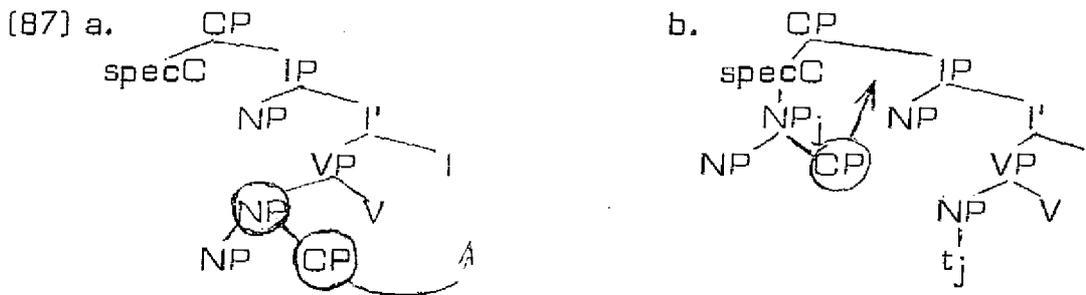
Quindi le frasi b. di (28)-(30) sono escluse così come lo sono le frasi seguenti, in cui il movimento di estraposizione non si è mai applicato:

- (86) a. *He_i actually likes many people who John_j knows really well.
 {Taraldsen 1981:484}
 b. *Offensichtlich hat er_i die Leute, die Hans_j gestern gesehen hat, nicht erkannt.
 c. **pro*_i non ha riconosciuto le persone che Maria_j ha visto ieri sera.

Il processo della ricostruzione farà sì che in (28)-(30) si ricrei la configurazione del c-comando tra pronome e nome, escludendole così come (86). Frasi come (28)-(30) non contraddicono quindi la nostra ipotesi.

Il problema è ora stabilire da quale posizione si sposta la frase estraposta nel caso di un elemento che appare in posizione derivata, che viene cioè mosso per movimento di *wh-*. Ci sono due possibilità: 1) l'e-

straposizione della frase relativa avviene fuori dal NP nella sua posizione derivata, così come assunto da Guéron e May (1984); 2) la estraposizione avviene dalla posizione di base del NP, così come ammesso da Taraldsen (1981) sulla base di dati come (38a). Le due possibilità, per il caso di estraposizione da un *wh*- oggetto in tedesco, sono rappresentate in (87):



Ora, se noi ammettiamo che la teoria del legame si applica dopo la ricostruzione, le frasi (38) non sono più un argomento a favore dell'ipotesi che la frase relativa è estraposta dalla posizione di base del NP. Ci sono però almeno due considerazioni da fare che ci spingono a pensare che la frase relativa si estrapone dalla posizione di base del NP. In primo luogo, se la regola di estraposizione è una regola sintattica da assimilare a movimento di *wh*- in quanto crea catene A' e se tutte le catene dello stesso tipo si ricostruiscono contemporaneamente, allora non è ammissibile che la frase relativa sia mossa fuori dalla posizione derivata del NP: in tal caso infatti essa non troverebbe la propria traccia in cui ricostruirsi, in quanto il NP in specC si ricostruirebbe contemporaneamente, il che predirebbe erroneamente l'impossibilità di ogni estraposizione.

In secondo luogo, anche ammettendo la possibilità di una ricostruzione in due momenti, prima nella posizione derivata e poi nella posizione di base del NP, le frasi b. impossibili di (28)-(30) dovrebbero essere possibili, perché la ricostruzione nella posizione derivata del NP potrebbe produrre ad un qualche livello la stessa configurazione che c'è nelle frasi grammaticali a. di (28)-(30).

Possiamo quindi concludere che la frase relativa è estraposta dalla posizione di base del NP e non dalla posizione derivata, così come nell'ipotesi (87a). Questo significa che l'estraposizione non può operare

dopo movimento di *wh-*.³³ Si noti che tale derivazione non sembra implicare la grammaticalità di una frase come (43b):

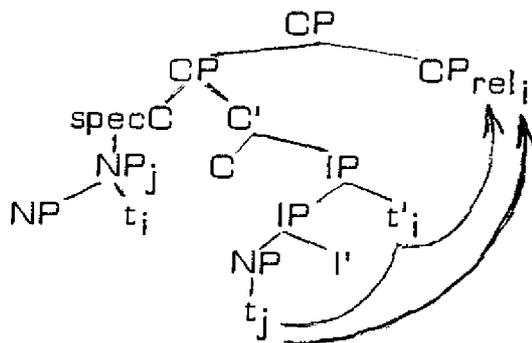
(43) b. *La ragazza con cui conosco nessuno (*t'* che voglia giocare *t*).

Anche se l'eventuale estraposizione potrebbe annullare una barriera per il movimento dell'elemento *wh-* con *cui* e non ci sarebbe quindi più violazione della soggiacenza, la frase è comunque esclusa perché la traccia *t'* dell'elemento *wh-* non è retta propriamente: il nodo CP è una barriera in quanto non θ -retto, il che blocca la reggenza propria da parte dell'antecedente.

Se quindi la frase relativa si muove dalla posizione di base del NP, l'extraposizione sarà sottoposta alle restrizioni sul movimento già discusse.

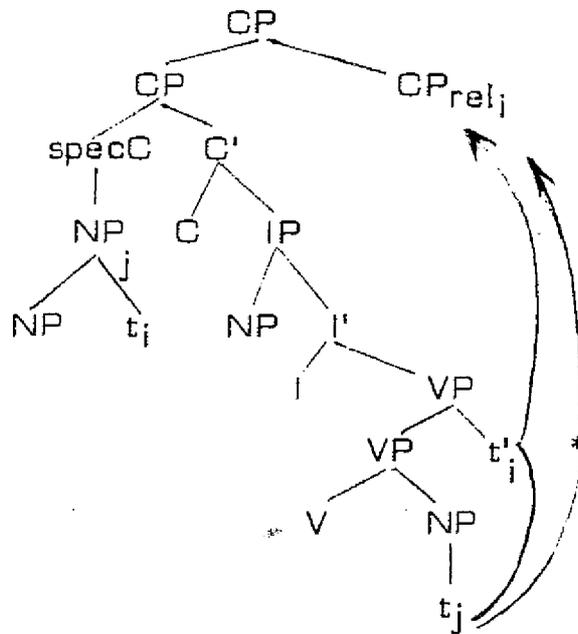
Consideriamo per primo il caso di un elemento *wh-* soggetto. Il movimento della frase relativa a CP non è bloccato né da ECP né dalla soggiacenza. La frase si può aggiungere quindi direttamente a CP, anche se nulla vieta che si aggiunga prima a IP e poi a CP:

(88)

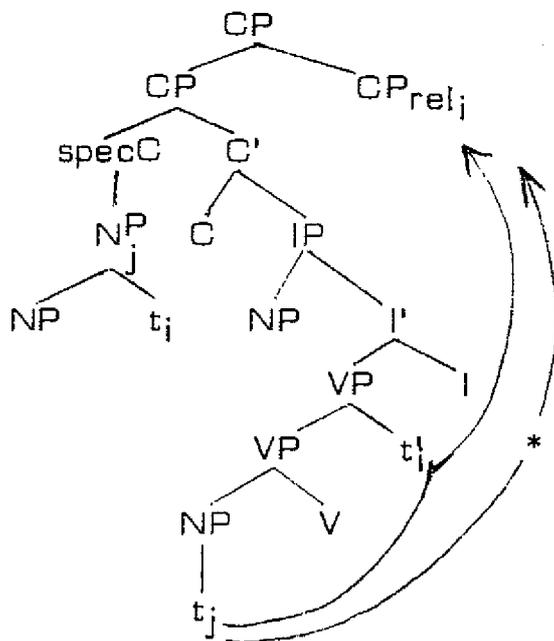


Nel caso di un *wh-* oggetto, il movimento lungo a CP è bloccato da ECP e dalla soggiacenza: esso supererebbe le due barriere VP e IP (per eredità). La frase relativa si aggiunge quindi prima a VP e poi a CP. La struttura-s è mostrata in (89) per lingue come l'italiano e l'inglese, in (90) per il tedesco:

[89]



[90]



Ricordiamo che, nel caso in cui il NP *wh*- da cui si estrapone si trova in fase incassata, la frase estraposta viene aggiunta a IP. Nel caso dell'oggetto, l'estrapposizione avviene in maniera ciclica, con aggiunta

della relativa prima a VP e poi a IP.³⁴

14. L'estrapposizione della frase relativa modificante un elemento topicalizzato

Abbiamo visto che le frasi in cui c'è estrapposizione da un elemento topicalizzato (v. [44] sopra) presentano lo stesso tipo di evidenza di quelle in cui c'è estrapposizione da un elemento *wh-*, cioè la frase relativa deve occupare una posizione allo stesso livello strutturale del NP. Se un elemento topicalizzato occupa la posizione TOP, figlia di CP', la frase relativa estrapposta da esso, sia soggetto che oggetto, dovrà essere aggiunta a CP'.

Si noti che il test delle possibilità di coindicizzazione, usato da Taraldsen (1981) per stabilire il nodo a cui si aggiunge una frase estrapposta da un elemento *wh-* si potrebbe applicare anche sull'estrapposizione da un elemento topicalizzato, ma anche qui, come nel caso dell'estrapposizione da un elemento *wh-*, esso non può dare nessuna indicazione, in quanto anche un elemento topicalizzato è soggetto alla ricostruzione. Si vedano i seguenti esempi in cui il sintagma che contiene il pronome anaforico viene ricostruito, per la teoria del legame, nella posizione occupata dalla categoria vuota *e*:

- (91) a. Vogel_i glaubt, [Zeitungsberichte über sich_k] mag Willi Brandt_k [e] nicht.
 b. Vogel_i glaubt, [Zeitungsberichte über ihn_{i/j}] mag W.B._k [e] nicht.
 c. Gianni_i crede che [a patto con se stesso_k] Piero_k non verrà mai [e].
 d. Gianni_i sa che [a patti con lui_i] Piero_k non verrà mai [e].

Anche in questo caso si pone la questione della posizione da cui è estrapposta la frase relativa, se cioè dalla posizione superficiale del NP, in questo caso TOP, o dalla sua posizione A. Crediamo che si possa arrivare alla stessa conclusione che nel caso di estrapposizione da un elemento *wh-*. Se l'estrapposizione crea catene A' così come la regola di topicalizzazione e se tutte le catene A' si ricostruiscono contemporaneamente, allora la frase relativa può muoversi solo dalla posizione di base del NP. Inoltre, come nel caso di un elemento *wh-*, l'eventuale

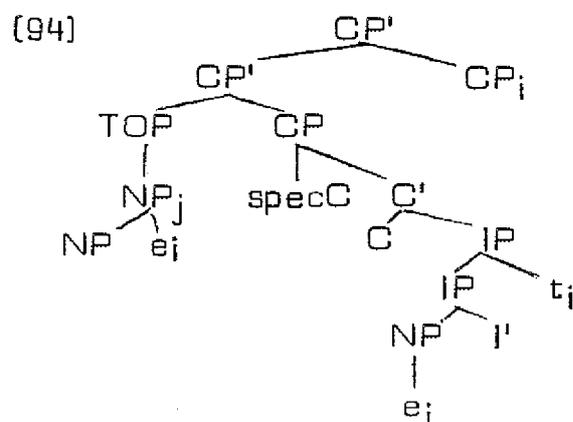
ricostruzione nella posizione derivata del NP, ammettendo pure che fosse possibile, potrebbe produrre frasi grammaticali come quelle di [92]-[93], con effetto *anti-crossover*, mentre le frasi b. sono invece agrammaticali:

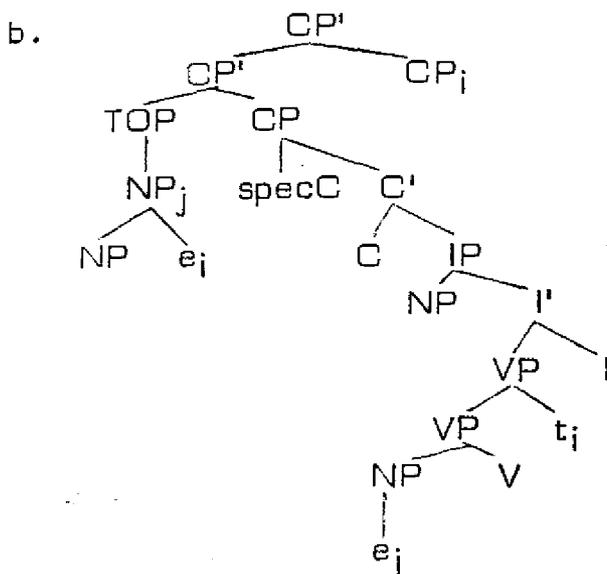
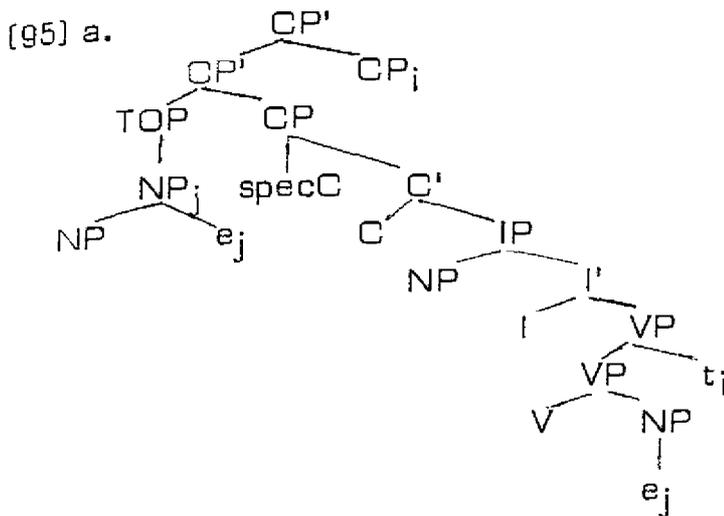
- [92] a. Viele Leute, die Hans_i gestern gesehen hat, hat er_i nicht erkannt.
 b. *Viele Leute hat_i er_i nicht erkannt, die Hans_i gestern gesehen hat.

- [93] a. MOLTE PERSONE che Maria_i ha visto ieri sera *pro*_i non ha riconosciuto.
 b. *MOLTE PERSONE *pro*_i non ha riconosciuto che Maria_i ha visto ieri sera.

Quindi anche nel caso di estraposizione da un elemento topicalizzato, questa avviene a partire dalla sua posizione di base.³⁵

Quanto detto va però precisato se, come noi ammettiamo, l'elemento topicalizzato non viene mosso nella posizione TOP, bensì è lì generato.³⁶ Esso è in catena con una categoria vuota nella posizione argomentale all'interno di IP. Quindi in TOP sarà generato un NP con la struttura di un NP relativizzato, con una categoria vuota nella posizione della frase relativa. La frase relativa sarà generata all'interno della frase come aggiunta a VP o a IP, rispettivamente per il caso dell'oggetto e del soggetto, cioè nella stessa posizione a cui verrebbe aggiunta se il NP relativizzato fosse generato nella posizione argomentale ad esso associata. Da questa posizione la frase relativa viene mossa al nodo CP', da dove regge la categoria vuota nel NP in TOP con essa coindicizzata.³⁷ Le strutture per il caso del soggetto e dell'oggetto sono rappresentate rispettivamente in [94] e [95]; [95b] mostra la struttura per il caso dell'oggetto in tedesco:





15. L'interazione dell'estrapposizione con la regola di movimento di NP

Non è facile stabilire come l'estrapposizione interagisca con la regola di movimento di NP. Sulla base del fatto che la frase estrapposta da un soggetto derivato si comporta come un soggetto profondo per i tests di cancellazione e di anteposizione di VP (v. sopra (1)-(4) e (7)-(8)), Taraldsen (1981) ha concluso che la regola di estrapposizione deve operare dopo la regola di movimento di NP. Questo non ci sembra sufficiente. Infatti, abbiamo mostrato che le regole di cancellazione e anteposizione

del VP operano sulle strutture-s: a tale livello la frase estraposta da un soggetto derivato sarebbe comunque aggiunta al nodo IP, o al nodo CP, al fine di reggere la propria traccia, cosicché si comporta, per queste due regole, come un soggetto profondo.

Quindi la questione se l'extraposizione opera prima di movimento di NP, cosicché la frase estraposta si aggiunge prima a VP per necessità di non violare ECP e la soggiacenza, e poi a IP o CP affinché essa possa legare la propria traccia all'interno del NP in posizione di soggetto, oppure se essa opera dopo movimento di NP, muovendo la frase relativa fuori dalla posizione derivata del NP, quella di soggetto, e aggiungendola a IP o a CP, ci sembra aperta.³⁸

Si noti che i casi implicanti movimento di NP che noi abbiamo qui discusso possono essere spiegati qualunque delle due analisi suddette si rivelasse quella giusta. Una frase come (3a) ad es.:

(3) a. *... and seen last night who had green eyes a man was.

può essere esclusa, ammettendo estraposizione prima di movimento di NP, poiché, se la frase relativa è rimasta aggiunta a VP (come mostra la possibilità di essere anteposta con il verbo), la sua traccia all'interno del NP mosso nella posizione soggetto non è retta propriamente. Nella seconda analisi, la frase si muoverebbe direttamente a IP e quindi non potrebbe essere coinvolta dalla regola di anteposizione del VP.

Anche per quanto riguarda le frasi (32), non si può stabilire se (32b) sia agrammaticale perché la traccia all'interno del NP soggetto non è retta propriamente, essendo la frase estraposta rimasta aggiunta alla frase incassata, o perché in realtà l'extraposizione opera dopo movimento di NP, quindi a partire dalla posizione derivata del NP, e perciò non c'è possibilità di aggiunta della frase estraposta alla frase incassata.

NOTE

* Vorrei ringraziare Guglielmo Cinque, Hubert Haider e i partecipanti al GGS-Treffen (Regensburg, 24-26.10.1986), dove ho presentato una prima versione del presente lavoro, per le loro critiche stimolanti e i loro utili suggerimenti su varie parti del lavoro.

1. Reinhart (1980) propone invece che una frase relativa estraposta viene aggiunta al nodo IP, in contrasto con una frase argomento estraposta, che è aggiunta a VP. Si noti però che sono analizzati solo casi di estraposizione della relativa da un NP soggetto.

2. In (5), la frase c. sembra essere migliore di b. e avere lo stesso status di (i):

(i) ?? Meet a man he did yesterday whom he hadn't seen for a long time.

La differenza tra b. e c. potrebbe essere ricondotta ad una motivazione pragmatica: in b. la frase relativa è immediatamente occorsa nel contesto linguistico e quindi più difficilmente che in c. può occupare l'ultima posizione nella frase.

3. La regola di cancellazione di VP non è presente nella grammatica dell'italiano e del tedesco, molto probabilmente per la diversa natura del loro sistema ausiliare (cfr. Fanselow (1985:279 sgg.)).

4. Una frase come (i):

(i) UN UOMO ha telefonato che non conosco.

è possibile solo con accento focale su *un uomo*, il che indica che è un caso di topicalizzazione (per l'extraposizione da un elemento topicalizzato v. § 14.).

Il fatto che in italiano non si possa estraporre da un soggetto preverale può essere ricondotto all'osservazione di Guéron (1980), per cui

l'extrapositione può avvenire solo da quegli elementi che sono informazione nuova nel discorso, quindi da NP indeterminati (o piuttosto non specifici) che rappresentano il focus della frase. Per il fatto che in italiano un soggetto indeterminato che permette l'extrapositione tende ad essere postverbale, l'extrapositione da un soggetto preverbale è praticamente esclusa. Si noti che essa è in effetti migliore se il soggetto preverbale è indeterminato:

(ii) *Il ragazzo è venuto che ti deve dei soldi.

(iii) ??Un ragazzo è venuto che ti deve dei soldi.

Il requisito che l'elemento da cui si estrapone sia un focus può anche essere soddisfatto da NP che portano accento, in posizione topicalizzata come in (i), o anche nella loro posizione base, come in (iv):

(iv) Ho regalato QUEL LIBRO a Carlo che mi avevi consigliato tu.

Lo stesso è possibile anche in tedesco (cfr. Lenerz (1977:34sg)):

(v) Peter hatte DER/ EINER FRAU eine Rose geschenkt, die schwanger war.

Se però il NP non è focalizzato, l'extrapositione sopra un altro argomento è impossibile. In italiano viene utilizzata la possibilità di *Heavy NP-Shift*; in tedesco, dato che *Heavy NP-Shift* non è disponibile (v. nota 26.), l'unica possibilità è di spostare a sinistra il NP più leggero e di estraporre da quello pesante la frase relativa:

(vi) a. *Ho regalato quel libro a Carlo che mi avevi consigliato tu.
b. Ho regalato a Carlo quel libro che mi avevi consigliato tu.

(vii) a. *Peter hatte der/einer Frau eine Rose geschenkt, die schwanger war.
b. Peter hatte eine Rose einer Frau geschenkt, die schwanger war.

5. Per l'inglese, v. Chomsky (1981:124); per il tedesco, v. Thiersch (1978)

e den Besten (1982).

6. Per altri fatti concernenti l'extraposizione da un soggetto, cfr. Reinhart (1980).

7. Sono questi i casi per cui Ross (1967) formula il *Right Roof Constraint*, che limita il movimento di una frase estraposta entro la frase in cui è stata generata: essa non può muoversi a destra più di un nodo S (= IP) oltre il suo punto d'origine.

8. Baltin (1981:271) trova evidenza indipendente alla sua nozione di soggiacenza generalizzata nel fatto che né il *Right Roof Constraint* né la formulazione di soggiacenza di Chomsky (1973) possono spiegare il contrasto seguente:

- (i) Joe was believed to have proven that Fred killed her by everyone in the room.
- (ii) *Joe was believed to have proven by everyone in the room that Fred killed her.

9. Per il tedesco come lingua SOV, cfr. Koster (1975), Thiersch (1978).

10. La frase relativa non può che essere aggiunta a IP. L'aggiunzione a CP, in quanto argomento, è esclusa (cfr. Chomsky (1986:6)).

11. La frase (24) è possibile in quanto la ristrutturazione ha annullato la struttura frasale incassata e ha costituito un verbo complesso (cfr. Grewendorf (1984)). Possiamo fare l'ipotesi che anche una frase argomento, come una frase relativa (v. sotto), si aggiunge a VP, qui al VP ristrutturato. Si noti la possibilità di anteposizione di una frase argomento insieme al verbo:

- (i) Behauptet, dass Schweine fliehen können, habe ich nie! (Faselow 1985:291)

Con un verbo che non ammette la ristrutturazione, l'extraposizione

è impossibile:

(ii) *... weil der Lehrer zu beweisen vorschlägt, dass der Satz gültig ist. (Grewendorf 1984:19)

Qui la frase si aggiunge prima al VP incassato, ma il successivo movimento al VP matrice provoca una violazione del Principio delle categorie vuote (v. nota 28.).

Si noti infine che la frase (iii), che Baltin (1981:279) dà come agrammaticale, sembra invece per vari parlanti del tedesco grammaticale:

(iii) Paul hörte, wie Peter* den Mann das Buch zu lesen zwang, das auf dem Tisch lag.

Essendoci anche qui ristrutturazione, l'extraposizione non sembra comportare alcuna violazione.

12. Cfr., nella letteratura più recente, Thiersch (1985) e Webe{huth (1984/85).

13. Per l'extraposizione di un PP da un PP incassato in un NP in inglese, che presenta le stesse limitazioni dell'extraposizione di una frase relativa, v. Akmajian (1975).

14. Per dati olandesi simili, v. Koster (1978:48 sgg.). Si noti che la apparente violazione della soggiacenza è presente anche nell'extraposizione da un NP genitivo:

(i) weil Parzival die Zofe der Königin des Landes verführen möchte, das die Römer besetzt haben. (Fanselow 1985:477)

15. Il cosiddetto effetto *anti-crossover* riguarda quei casi in cui la posizione derivata in cui viene a trovarsi il nome incrementa le possibilità di coreferenza con un pronome. La coreferenza è infatti impossibile quando la frase che contiene il nome si trova nella sua posizione di base; cfr. (28a) con (i):

(i) *He_i actually likes many people who John_j knows really well.

Non è chiaro quale sia il principio che esclude le frasi b. di (28)-(30), se il principio C della teoria del legamento, che richiede che una espressione referenziale, come un nome, sia libera nella frase, cioè non sia c-comandata da un elemento coindicizzato (cfr. Chomsky [1981:188]), oppure il principio pragmatico discusso in Grewendorf [1985b], che richiede di evitare l'uso di un nome se è possibile l'uso di un pronome, questo essendo permesso dal fatto che l'espressione coreferente lo c-comanda. Ciò che conta è che in entrambi gioca un ruolo importante la configurazione strutturale in cui i due elementi coindicizzati stanno uno rispetto all'altro. E' in questo senso che il test delle possibilità di coreferenza tra un pronome e un nome è stato usato per individuare il livello a cui è aggiunta una frase estraposta, v. ad es. Taraldsen [1981].

16. Frasi come queste sembrano indicare che il *Right Roof Constraint* di Ross [1967], v. nota 7., è insufficiente: la frase si sposta oltre la frase in cui è stata generata.

Si noti che i rapporti di pesantezza tra NP relativizzato e *by*-phrase retta da *believe* non sembrano giocare alcun ruolo in (32), dato che la frase (32b) è impossibile anche con una *by*-phrase pesante:

(i) *A book was believed to be on the table which was written by John by all of the people who were in the room.

17. Per la possibilità che la categoria vuota in specC sia *pro*, nelle frasi relative, così come in quelle topicalizzate e scisse, v. Cinque [1984].

18. Se in realtà la struttura di un NP relativizzato è quella in cui la frase relativa è aggiunta al NP testa, si può spiegare l'agrammaticalità di (37): il NP testa non c-comanda la categoria vuota, perché la categoria massimale che lo domina, cioè il NP più alto, non domina la categoria vuota. Anche questo parla contro la regola (31).

Cfr. Kayne [1983a] per una spiegazione simile della agrammaticalità

di (37), e per la discussione della grammaticalità di una frase come (i), in cui la categoria vuota è ammessa perché coindicizzata con *that*:

(i) A book arrived that I had ordered two weeks ago.

19. Guéron e May (1984:16, nota 18) sono in realtà consci del fatto che frasi come (38) rappresentano un problema per la loro analisi.

20. Cfr. Cinque (1985).

21. Gli stessi giudizi si hanno naturalmente anche per le frasi *wh-* in (i) corrispondenti a (44):

(i) a. Quali studenti sembrano essere svogliati ai loro professori, che non vanno a tutte le lezioni?

b. *Quale studenti sembrano essere svogliati che non vanno a tutte le lezioni ai loro professori?

22. Si noti che le frasi (46b) e (47b) sono grammaticali se il soggetto è emarginato, così come lo è la frase (44b) (e la frase (ib) di nota 21.), se l'oggetto di *sembrare* è emarginato (per la nozione di emarginato, v. Antinucci e Cinque (1977)). Naturalmente questi casi non sono rilevanti qui.

23. In italiano e tedesco si riscontrano gli stessi fatti che in inglese: la coreferenza è impossibile nel caso dell'oggetto, possibile nel caso del soggetto:

(i) a. *Wieviele Leute hat er; nicht erkannt, die Hans; gestern gesehen hat?

b. Wieviele Leute haben ihn; erkannt, die Hans; gestern gesehen haben?

(ii) a. *Offensichtlich hat er; die Leute nicht erkannt, die Hans; gestern gesehen hat.

b. Offensichtlich haben viele Leute ihn; nicht erkannt, die Hans;

gestern gesehen haben.

- (iii) a. *Offensichtlich hat er_i die Leute, die Hans_j gestern gesehen hat, nicht erkannt.
 b. Offensichtlich haben viele Leute, die Hans_j gestern gesehen haben, ihn_i nicht erkannt.
- (iv) a. *Quante persone *pro*_i non ha riconosciuto, che Maria_j ha visto ieri sera?
 b. Quante persone non l_i'hanno riconosciuta che hanno visto Maria_j ieri sera?
- (v) **pro*_i non ha riconosciuto le persone ieri che Maria_j ha visto alla festa.
- (vi) **pro*_i non ha riconosciuto le persone che Maria_j ha visto alla festa.

Ci sembra che l'impossibilità delle frasi (28b) e (48a), (ia) e (iia), (iva) e (va), e la possibilità delle frasi (42b) e (48b), (ib) e (iib), non mostrano che la frase relativa estraposta da un oggetto deve essere aggiunta a VP, in modo da rimanere nel dominio di c-comando del pronome ed essere esclusa dal principio C della teoria del legame (v. nota 15.), mentre la frase relativa estraposta da un soggetto deve essere aggiunta a IP in modo da trovarsi in una posizione in cui il pronome non c-comanda il nome. Se infatti ammettiamo che la teoria del legame si applica dopo la ricostruzione (v. § 13.), le frasi con estraposizione otterranno gli stessi giudizi delle corrispondenti frasi senza estraposizione (v. (49), (iii) e (vi)), qualunque posizione la frase relativa abbia raggiunto.

24. In Guéron e May [1984:9 sgg.] si discute il fatto che la traccia della frase estraposta, in quanto, essendo 'contenuta' in una posizione A ed essendo legata dalla frase estraposta in posizione A', si qualifica come variabile cui però non è assegnato nessun ruolo tematico, viola il criterio tematico. Per ovviare a tale situazione, il NP viene mosso a livello di FL, cosicché la traccia della frase relativa viene ad essere 'contenuta' in una posizione A', e, non qualificandosi più come variabile, non

viola il criterio tematico. Il tutto sembra alquanto macchinoso.

Si noti che, sebbene proporremo di assimilare la traccia della frase relativa estraposta ad una variabile in quanto legata-A', essa si differenzia da una variabile che è traccia di un argomento in quanto non le vengono assegnati Caso e ruolo tematico.

25. Cfr. Cinque (1985).

26. A destra non c'è infatti una posizione per operatori corrispondente alla posizione specC. Si noti che c'è però la possibilità di muovere a destra un NP pesante (*Heavy NP-Shift*, per una discussione v. Chomsky (1981:70), [1982:67 sgg]). Tale possibilità sembra però essere legata alla direzione di reggenza del verbo. In tedesco, ad es., dove il verbo assegna caso e ruolo tematico a sinistra, è impossibile muovere un NP, anche se pesante, in una posizione alla destra del verbo. Questo è invece possibile per un PP:

- (i) *Ich habe gestern gesehen den Mann, der mit Karl arbeitet und auch mein Freund ist.
- (ii) Seine Argumentation geht aus von der Tatsache, dass dieser Satz grammatisch ist und gegen deine Hypothese spricht.

Si noti che il fatto che l'extraposizione di una frase relativa sia più frequente in tedesco che in una lingua come l'italiano può essere imputato alla maggiore possibilità di *Heavy NP-Shift* in italiano rispetto alla impossibilità in tedesco. Dal momento che in tedesco un NP non può essere mosso a destra oltre il verbo, in un NP relativizzato sarà la frase relativa da sola ad essere soggetta alla estraposizione oltre il verbo (che sarà infinito se si tratta di una frase indipendente, o finito in una frase dipendente). In italiano invece, verrà maggiormente utilizzata la possibilità di muovere verso destra tutto il NP pesante. L'extraposizione è comunque possibile da un elemento *wh*- o topicalizzato.

27. Si noti che nel quadro di Chomsky (1981), si ammetteva che fosse il nome testa del NP a reggere la traccia della frase estraposta (cfr.

Chomsky (1981:143, nota 66)). Le definizioni di c-comando e di reggenza date in Chomsky (1986) escludono invece tale possibilità.

28. L'applicazione ciclica dell'extraposizione, così come anche la possibilità di aggiunta a IP, sia per il caso di estraposizione dal soggetto che per quello di estraposizione dall'oggetto, ci sembrano motivate dalla possibilità di estraporre una frase relativa da un elemento *wh*-estratto da una frase incassata:

- (i) a. Which spy does Angleton believe that Burgess recruited who ultimately became a mole? (Guéron e May 1984:16)
 b. Quante persone credi che inviterà che lavorano con lui?
 c. Wieviele Leute glaubst du wird er einladen, die er überhaupt nicht kennt?
- (ii) a. How many people do you think like him who know John really well?
 b. Quante persone credi che lo inviteranno che lavorano con lui?
 c. Wieviele Leute glaubst du werden ihn einladen, die mit ihm arbeiten?

Se la frase relativa viene estraposta dalla posizione A del NP e se deve salire fino al CP matrice (v. § 13.), allora qui essa deve essere aggiunta al nodo IP incassato per non violare l'ECP. Non ci può essere infatti movimento dalla posizione aggiunta al VP incassato alla posizione aggiunta al VP matrice (e poi al CP matrice), perché la traccia nella posizione aggiunta al VP incassato non sarebbe retta propriamente, a causa della presenza della barriera CP, che domina la categoria bloccante IP. Si ricordi, inoltre, che l'aggiunzione al CP incassato è esclusa in quanto argomento.

L'impossibilità di aggiunta a CP argomento spiega anche la agrammaticalità della frase (ii) di nota 8. (ammettendo l'analisi del verbo *believe* di Kayne (1983b)) e della frase (ii) di nota 11. La frase estraposta non può muoversi dal VP incassato al VP matrice perché ci sarebbe violazione di ECP: la traccia nella posizione aggiunta al VP incassato non è retta propriamente dalla frase stessa, suo antecedente, perché

si interpone la barriera CP che domina la categoria bloccante IP. Si noti che per una frase argomento, al contrario che per una frase aggiunta come una relativa, dobbiamo assumere l'impossibilità dell'aggiunzione a IP: se questo fosse possibile, IP non trasmetterebbe più barriera a CP, l'aggiunzione della frase estraposta al VP matrice sarebbe possibile, e quindi le frasi suddette dovrebbero essere possibili.

L'impossibilità di aggiungere una frase argomento a IP spiega anche il contrasto seguente, presentato in Grewendorf (1985a: 114 sgg):

- (iii) a. Die Ratten, [die zu fangen]; Hubert [den Versuch t_j] unternommen hat.
 b. *Eine Frau, [die zu küssen]; [_{IP}[NP der Versuch t_j] dem Hubert eine Ohrfeige eingebracht hat].

In (iia) la frase può essere estratta dall'oggetto, essere aggiunta a VP e arrivare poi nella sua posizione superficiale. L'estrazione è invece impossibile nel caso del soggetto: il NP è una categoria bloccante perché non L-marcato, trasmette perciò barriera a IP, cosicché l'estrazione comporta una violazione della soggiacenza. Se l'aggiunzione a IP di una frase argomento fosse possibile, (iib) dovrebbe essere grammaticale.

29. La struttura del complesso verbale tedesco sembra essere differente da quella che si deve assumere per una lingua come l'inglese. In particolare, anche modali e ausiliari, così come un verbo pieno, proiettano un VP e non sono rispettivamente in INFL e fuori del VP, costituito dal verbo principale e dai suoi oggetti, come viene proposto per l'inglese (cfr. Akmajian, Steele e Wasow (1979)). Nel complesso verbale tedesco, ciascun verbo reggerà il VP proiettato dal verbo sottostante (cfr. Thiersch (1985)). Al contrario che in inglese, infatti, modali e ausiliari si comportano come verbi pieni, ad es. vengono mossi a INFL e C come tutti gli altri verbi, (i), prendono un ausiliare, *haben*, (ii), e possono reggere un NP, (iii) (per le frasi (iib,c) non è chiaro se la possibilità di essere ripresa dal pronome *es* sia legata al fatto che la proiezione del verbo infinito abbia quasi un carattere nominale):

- (i) a. Ich hoffe, (VP das Buch t_i) zu lesen_i/ (VPlesen t_i) zu können_i/
 (VP verstanden t_i) zu haben_i.
 b. Er/ Wer liest_i (das Buch t_i) t'_i/ kann_i (das Buch lesen t_i) t'_i/ hat_i
 (das Buch gelesen t_i) t'_i.
- (ii) a. Ich habe es gekonnt.
 b. Ich habe kommen müssen.
- (iii) a. Ich kann ein Lied/Deutsch.
 b. Hans hat Maria eingeladen, und ich habe es auch.
 c. Ich muss ein VP-Papier schreiben, und ich kann es, wenn ich will. (Fanselow 1985:282)

30. Si noti che tale regola non è applicabile nella frase impossibile:

- (i) *(Unde füttern, die Hunger haben, können] wird er doch wohl.

in cui il VP è stato anteposto e non occupa più la sua posizione di base.

31. Cfr. Chomsky (1986:93, nota 34). Per il tedesco sembra esserci evidenza che la regola sia per alcuni parlanti nel componente fonetico, per altri in quello sintattico: cfr. Fanselow (1985: Parr. 5.2., 5.3.). Per coloro che la trattano come regola sintattica, l'impossibilità di frasi come (7b) e (8b) non può che seguire dal fatto che la categoria vuota all'interno del NP in posizione di soggetto non è retta propriamente dal suo antecedente, la frase relativa stessa, aggiunta al VP anteposto. Sebbene la definizione di c-comando in termini di dominanza predica la reggenza della frase relativa sulla categoria vuota, una sua riformulazione in termini di esclusione bloccherà la reggenza propria della categoria vuota, predicendo la agrammaticalità di (7b) e (8b). La stessa spiegazione va estesa all'inglese e all'italiano, se anche in queste lingue la regola di anteposizione del VP è sintattica.

32. Per la discussione della forma della regola di ricostruzione, cfr. Chomsky (1977:83 sgg), (1981:345, nota 10), van Riemsdijk e Williams (1981), Vat (1981), Cinque (1983).

33. Vedi anche Rizzi (1984:41).

34. Per l'extraposizione da un elemento *wh-* che è estratto da una frase incassata, v. nota 28.
35. Vedi anche Fanselow [1985:295], che però non motiva tale assunzione.
36. Cfr. Chomsky [1977]. Per il tedesco, v. Cardinaletti [1986].
37. Si può ipotizzare che in questo caso CP non conta come barriera, in quanto probabilmente non è una proiezione massimale, se CP' è in realtà la proiezione massimale.
38. All'interno di un modello come quello di van Riemsdijk e Williams [1981], la regola di extraposizione, in quanto assimilata a movimento di *wh-*, opererebbe dopo di movimento di NP.

BIBLIOGRAFIA

Akmajian, A. (1975)

"More Evidence for an NP Cycle", *Linguistic Inquiry*, 6, pp. 115-129.

Akmajian, A., S. Steele e T. Wasow (1979)

"The category AUX in Universal Grammar", *Linguistic Inquiry* 10, pp. 1-64.

Antinucci, F. e G. Cinque (1977),

"Sull'ordine delle parole in italiano: l'emarginazione", *Studi di grammatica italiana*, 6, pp. 121-146.

Baltin, M.R. (1981)

"Strict Bounding", in C.L. Baker e J.J. McCarthy eds., *The Logical Problem of Language Acquisition*, Cambridge, Mass., MIT Press, pp. 257-295.

Baltin, M.R. (1983)

"Extraposition: Bounding versus Government-Binding", *Linguistic Review*, 14.1., pp. 155-162.

Cardinaletti, A. (1986)

"Topicalization in German: movement to COMP or base-generation in TOP?", *Groninger Arbeiten zur Germanistischen Linguistik*, 28, pp. 202-231.

Chomsky, N. (1973)

"Conditions on Transformation", in S. Anderson e P. Kiparsky, eds., *A Festschrift for Morris Halle*, New York, Holt Rinehart and Winston, pp. 232-286.

Chomsky, N. (1977)

"On wh-Movement", in P. Culicover, T. Wasow e A. Akmajian, eds., *Formal Syntax*, New York, Academic Press, pp. 71-132.

Chomsky, N. (1981)

Lectures on Government and Binding, Dordrecht, Foris.

Chomsky, N. (1982)

Some Concepts and Consequences of the Theory of Government and Binding, Cambridge, Mass., MIT Press.

Chomsky, N. (1986)

Barriers, Cambridge, Mass., MIT Press.

Cinque, G. (1983)

"Topic Constructions in Some European Languages and 'Connectedness'", in K. Ehlich e H. van Riemsdijk, eds., *Connectedness in Sentence, Discourse and Text*, Tilburg, pp. 7-41.

Cinque, G. (1984)

"A'-bound pro vs. variable", dattiloscritto, Università di Venezia.

Cinque, G. (1985)

"Bare quantifiers, quantified NPs and the notion of operator at S-structure", in T. Taraldsen, ed., *Proceedings of the Tromsø Workshop on Romance Syntax*.

den Besten, H. (1982)

"Some Remarks on the ergative Hypothesis" *Groninger Arbeiten zur Germanistischen Linguistik*, 21.

Fanselow, G. (1985)

Deutsche Verbalprojektion und die Frage der Universalität konfiguratoraler Sprachen, Tesi di dottorato, Università di Passau.

Giusti, G. (1985)

Zur Syntax der Infinitivkonstruktion mit zu im Deutschen, Tesi di Laurea, Università di Venezia.

Grewendorf, G. (1984)

"Kohärenz und Restrukturierung. Zu verbalen Komplexen im Deutschen", dattiloscritto, Università di Frankfurt.

Grewendorf, G. (1985a)

Deutsche Syntax, Teil 1, Vorlesung WS 1984/85, dattiloscritto, Università di Frankfurt.

Grewendorf, G. (1985b)

"Anaphern bei Objekt-Koreferenz im Deutschen. Ein Problem für die Rektions-Bindungstheorie", in W. Abraham, *Erklärende Syntax des Deutschen*, Tübingen, Narr.

Guéron, J. (1980)

"On the Syntax and Semantics of PP Extraposition", *Linguistic Inquiry*, 11.4., pp. 637-678.

Guéron, J. e R. May (1984),

"Extraposition and Logical Form", *Linguistic Inquiry*, 15.1., pp. 1-31.

Kayne, R. (1983a)

"ECP Extensions", in Kayne [1983c], pp. 47-86.

Kayne, R. (1983b)

"On Certain Differences between French and English", in Kayne [1983c], pp. 103-123.

Kayne, R. (1983c)

Connectedness and Binary Branching, Dordrecht, Foris.

Koster, J. (1975)

"Dutch as an SOV Language", *Linguistic Analysis*, 1, pp. 111-136.

Koster, J. (1978)

Locality Principles in Syntax, Dordrecht, Foris.

Lenerz, J. (1977), *Zur Abfolge nominaler Satzglieder im Deutschen*. Tübingen, Narr.

Reinhart, T. (1980)

"On the Position of Extraposed Clauses", *Linguistic Inquiry*, 11.3, pp. 621-624.

Rizzi, L. (1984)

Spiegazione e teoria grammaticale. Padova, CLESP.

Ross, J.R. (1967)

Constraints on Variables in Syntax. Tesi di Dottorato, MIT.

Taraldsen, T. (1981)

"The Theoretical Interpretation of a Class of "Marked" Extractions", in A. Belletti, L. Brandi e L. Rizzi, eds., *Theory of Markedness in Generative Grammar. Proceedings of the 1979 GLOW Conference*, Pisa, Scuola Normale Superiore, pp. 475-516.

Thiersch, C. (1978)

Topics in German Syntax. Tesi di Dottorato, MIT.

Thiersch, C. (1985)

"VP and scrambling in the German Mittelfeld", dattiloscritto, Università di Köln e del Connecticut.

Vat, J. (1981)

"Left Dislocation, Connectedness and Reconstruction", *Groninger Arbeiten zur Germanistischen Linguistik*, 20, pp. 80-103.

van Riemsdijk, H. (1978)

A Case Study in Syntactic Markedness. Dordrecht, Foris.

van Riemsdijk, H. e E.S. Williams (1981)

"NP-Structure", *The Linguistic Review*, 1, pp. 171-217.

Webelhuth, G. (1984/85)

"German is configurational", *The Linguistic Review*, 4.3., pp. 203-246.

Williams, E.S. (1977)

"Discourse and Logical Form", *Linguistic Inquiry*, 8.1., pp. 101-139.